

Dichiarazione ambientale 2025

Alperia Ecoplus S.r.l.

Teleriscaldamento di Bolzano, Merano,
Chiusa, Lazfons, Sesto, Verano





Dichiarazione ambientale 2025

Alperia Ecoplus S.r.l.

Teleriscaldamento di Bolzano, Merano,
Chiusa, Lazfons, Sesto, Verano

Codici NACE: 35.3-35.1

Dati aggiornati al 31.12.2025

Redazione dei testi: Andreas Ebner, Mirko Bortolaso

Verifica e approvazione: Günther Andergassen

Referenti aziendali da contattare:
davide.crivellaro@alperia.eu

Introduzione	4
1 Presentazione della società	5
2 Assetto produttivo	8
2.1 Il principio della produzione combinata	8
2.2 Le reti di distribuzione	10
3 Politica.....	11
3.1 La politica di sostenibilità del gruppo Alperia	11
3.2 La politica di Alperia Ecoplus S.r.l.	12
4 Il sistema di gestione	13
5 Descrizione delle centrali.....	14
5.1 L'ubicazione e l'impatto visivo.....	14
5.1.1 Centrali di Bolzano	14
5.1.2 Centrali di Merano	15
5.1.3 Centrali di Chiusa e Lazfons.....	16
5.1.4 Centrale di Sesto	17
5.1.5 Centrale di Verano	18
5.2 Descrizione delle centrali.....	19
5.2.1 Centrale di Bolzano	19
5.2.2 Centrali di Merano	22
5.2.3 Centrali di Chiusa e Lazfons.....	29
5.2.4 Centrale di Sesto	35
5.2.5 Centrale di Verano	38
<i>L'impianto non è soggetto ad autorizzazione in quanto sottosoglia.</i>	39
5.3 Dati produttivi.....	40
6 Aspetti ambientali diretti.....	41
6.1 Premessa.....	41
6.2 L'efficienza energetica	42
6.3 Fonti energetiche.....	47
6.4 I consumi idrici	49
6.5 Le emissioni in atmosfera	49
6.5.1 Emissioni provenienti dal parco macchine aziendale.....	50
6.6 I rifiuti.....	51
6.7 Gli scarichi idrici	53
6.8 Il rumore esterno.....	54
6.8.1 Centrale di Bolzano	54
6.8.2 Centrali di Merano	55
6.8.3 Centrali di Chiusa e Lazfons.....	58
6.8.4 Centrale di Sesto	60
6.9 La prevenzione delle emergenze	60
6.10 I consumi di altri materiali	62
7 Aspetti ambientali indiretti.....	64
7.1 La biomassa.....	64
7.1.1 Tipologia e caratteristiche della biomassa.....	64
7.1.2 La provenienza della biomassa	65
7.2 L'acquisto di energia elettrica.....	66

7.3 L'acquisto di calore	66
8 Obiettivi e programmi di miglioramento	67
9 Comunicazione.....	70
10 Convalida della dichiarazione.....	70
Estremi autorizzatori.....	71
Glossario.....	72

Introduzione

Care lettrici, cari lettori,

Nell'ambito della politica di sostenibilità del gruppo Alperia, Alperia Ecoplus S.r.l. svolge un ruolo fondamentale per la salvaguardia delle risorse ambientali della nostra provincia, puntando nel contempo all'efficienza dell'approvvigionamento energetico. Rendere possibile una fornitura di calore sicura e sostenibile, in particolar modo tramite fonti energetiche rinnovabili reperibili perlopiù a livello locale, è la principale delle nostre priorità. In qualità di fornitore locale di servizi energetici operiamo in modo competente e responsabile, sempre a vantaggio dei nostri clienti e collaboratori, della società e dell'ambiente. Impiegare in modo efficiente le risorse energetiche e ridurre il più possibile l'impatto ambientale sia nei processi di produzione che nell'utilizzo dell'energia rappresenta per noi un dovere. Con la dichiarazione ambientale intendiamo dar conto dello sforzo compiuto in questo ambito, sottoponendo le nostre prestazioni alle valutazioni dei certificatori EMAS, per poter rispondere al meglio alle sfide future della produzione energetica e migliorare ulteriormente la nostra performance ambientale.



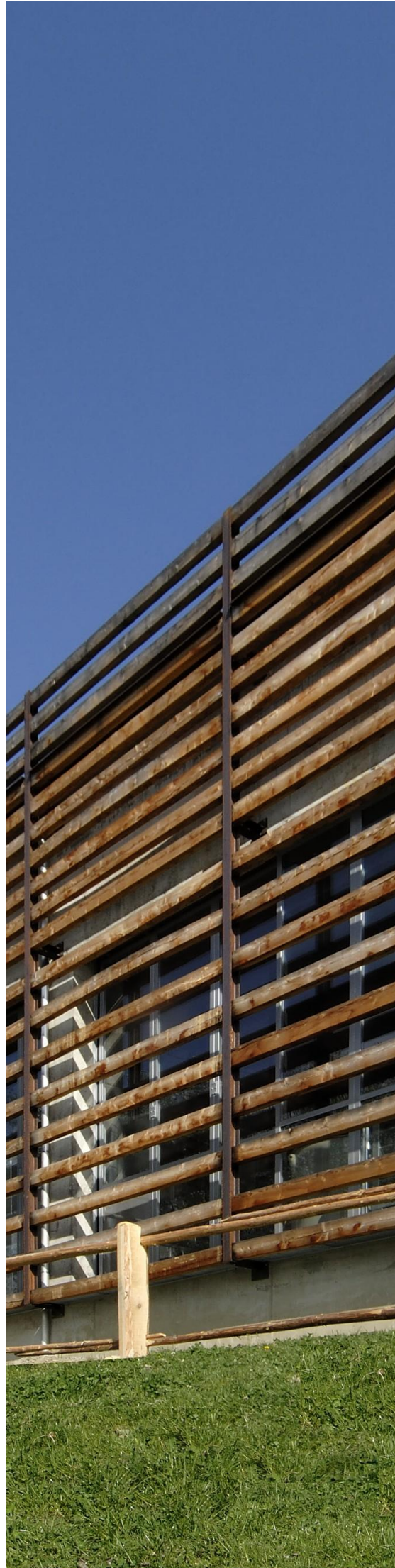
Günther Andergassen
Amministratore Delegato
Alperia Ecoplus Srl



Helmut Moroder
Presidente
Alperia Ecoplus Srl



Luis Amort
Direttore Generale
Alperia SpA

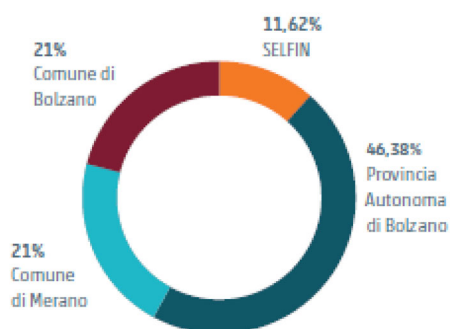


1 Presentazione della società

Alperia Ecoplus S.r.l. è una società partecipata al 100% da Alperia SpA, società per azioni nata il 1° gennaio 2016 dalla fusione delle due maggiori società energetiche della provincia di Bolzano.

Alperia è un provider di servizi energetici: produciamo energia da fonti rinnovabili, gestiamo la rete elettrica, ci occupiamo di sistemi di teleriscaldamento, siamo parte attiva nel percorso di transizione energetica, curiamo la vendita di energia e mobilità elettrica, sosteniamo la smart energy e progetti innovativi per l'ambiente. Siamo il principale fornitore di energia per l'Alto Adige nonché il quarto produttore di energie rinnovabili e il terzo produttore di energia idroelettrica in Italia. La sostenibilità è al centro delle nostre strategie e guida le scelte strategiche per il nostro sviluppo. Produciamo e forniamo ai nostri clienti solo energia verde, derivante da 34 centrali idroelettriche, 10 impianti fotovoltaici e 7 sistemi di teleriscaldamento. Complessivamente, gestiamo una rete di 9.235 chilometri. Hanno scelto i nostri servizi di energia e gas circa 500.000 clienti.

Grazie all'esperienza maturata e al know-how dei nostri esperti, riusciamo a proporre soluzioni innovative per l'efficientamento energetico. Il nostro è un impegno totale che fa della sostenibilità un driver strategico per operare nel breve e nel lungo periodo.



La Provincia Autonoma di Bolzano detiene attualmente il 46,38%, Selfin, società partecipata da 100 comuni altoatesini, detiene l'11,62% della società a cui si aggiungono le quote dei comuni di Bolzano e di Merano, ciascuno con il 21% delle azioni. La sede principale è a Bolzano con altre sedi operative dislocate sul territorio altoatesino e nazionale.

Alperia SpA è articolata in 6 Business Unit: Generazione, Vendita, Trading, Reti, Calore & Servizi, Smart Region, all'interno delle quali sono allocate le società controllate o partecipate da Alperia.

Per i dettagli aggiornati si veda il sito www.alperiagroup.com.

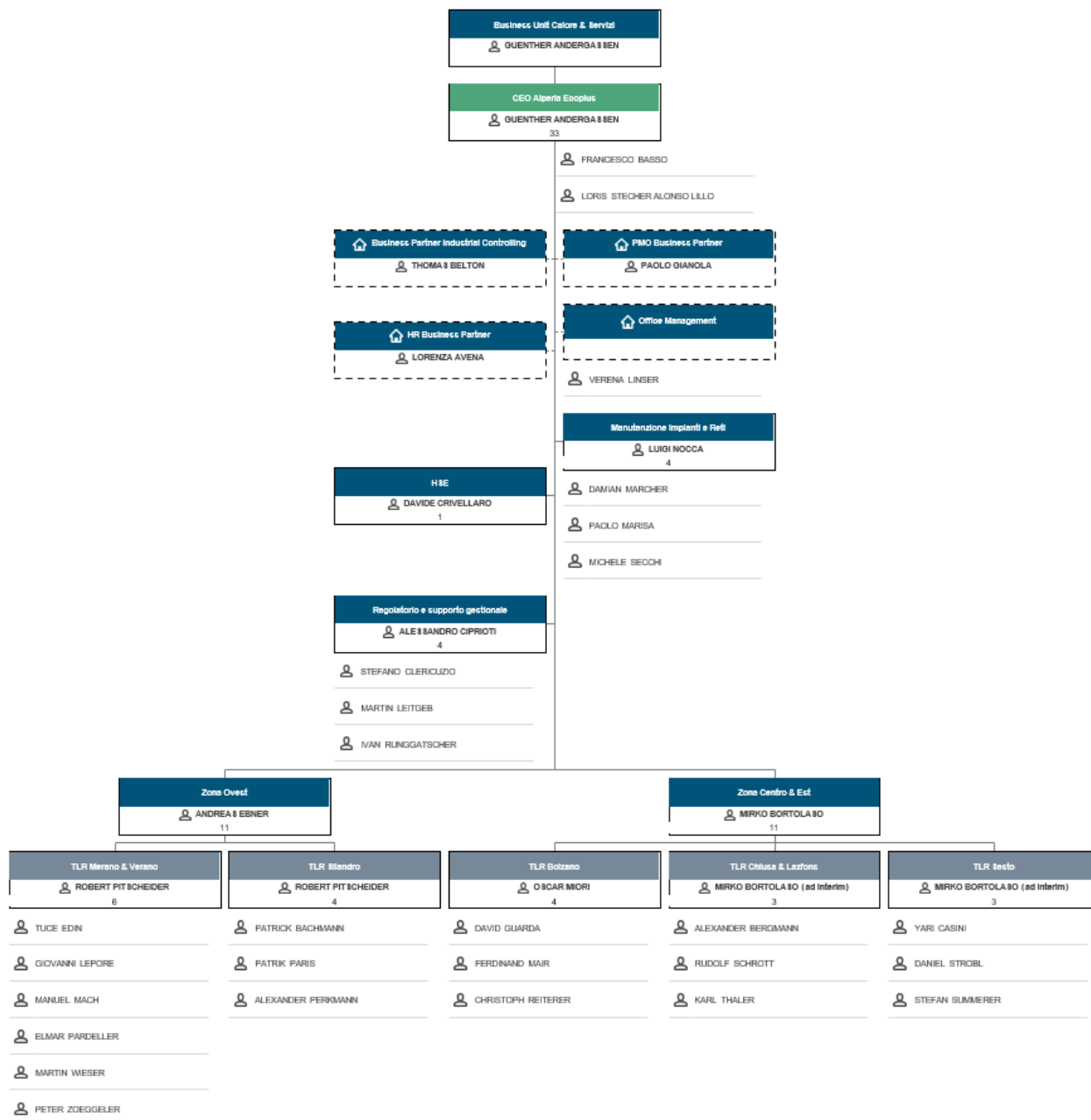
Nella cartina di seguito riportata viene indicata la dislocazione dei vari impianti di teleriscaldamento gestiti da Alperia Ecoplus S.r.l.



I siti di Bolzano, Sesto, Chiusa e Latzfons sono certificati anche secondo la norma UNI EN ISO 50001:2018.

Alperia Ecoplus S.r.l. gestisce inoltre il teleriscaldamento di Silandro, la cui proprietà fa capo al Comune di Silandro (nella misura del 51%) e Alperia SpA, che detiene il restante 49% delle quote. Anche tale sito è registrato EMAS.

Di seguito si riporta l'assetto organizzativo di Alperia Ecoplus s.r.l.:



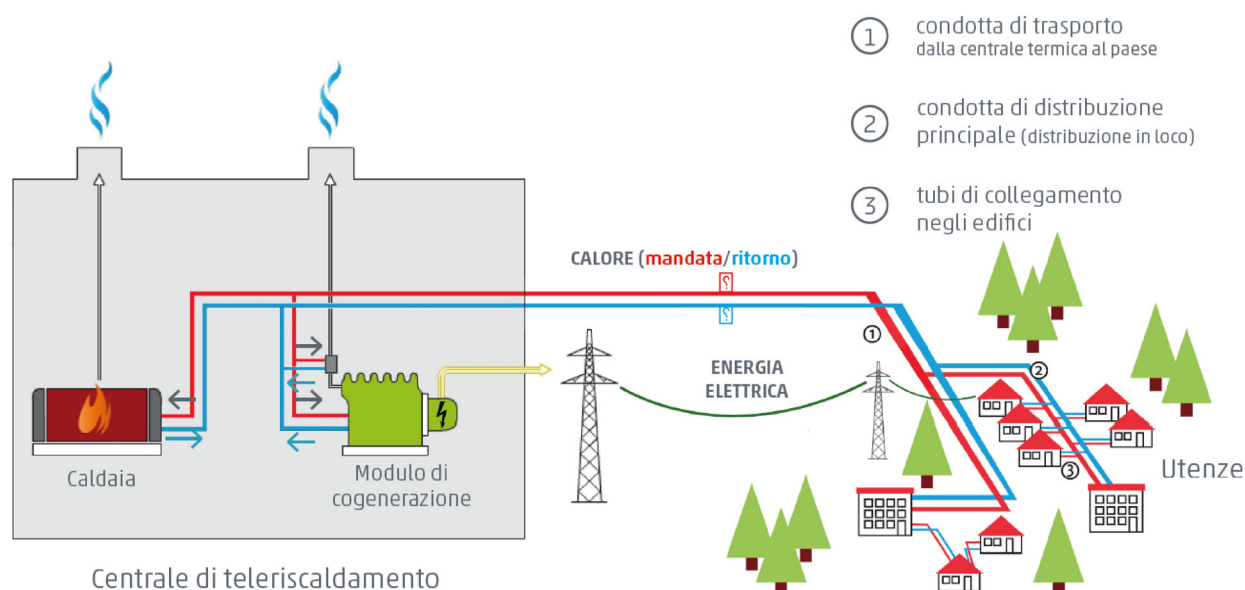
Situazione al dicembre 2025

Dal 01.07.2019, nell'ambito di un'operazione di ottimizzazione della gestione dei clienti, i clienti calore di Alperia Ecoplus S.r.l. sono stati ceduti ad Alperia Smart Services che si occupa della vendita, contrattualistica e fatturazione.

2 Assetto produttivo

2.1 Il principio della produzione combinata

L'approccio dei teleriscaldamenti di Alperia Ecoplus S.r.l. è fortemente legato alle opportunità offerte dal territorio e permette di diversificare le fonti e la tipologia di produzione passando dalla produzione semplice di calore con biomassa alla produzione combinata di energia elettrica e calore con cogeneratori o turbina a gas, che può essere schematizzato come di seguito:



L'energia elettrica prodotta viene immessa nella rete elettrica locale o utilizzata in ambito SEU, mentre il calore viene immesso nella rete di distribuzione calore che raggiunge il singolo utente secondo le modalità dello schema.

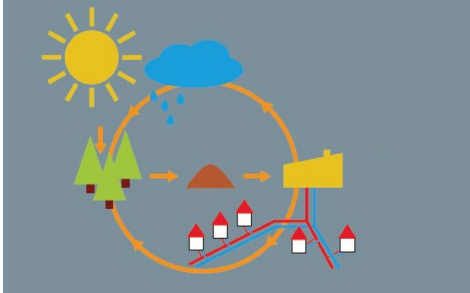
La produzione combinata, sia come efficientamento delle risorse che, come combustione di biomassa, contribuisce in modo significativo alla riduzione di CO₂ rispetto alla situazione preesistente, dando quindi un contributo importante al raggiungimento degli obiettivi stabiliti a livello internazionale per combattere il cambiamento climatico.

Di seguito è stato calcolato il risparmio di CO₂ per ogni teleriscaldamento.

Nella presente dichiarazione vengono calcolate soltanto le emissioni di CO₂ collegate ai consumi dei nostri stabilimenti; per una visione più ampia legata alla CO₂ indiretta dovuta all'estrazione e trasporto dei combustibili si veda il bilancio non finanziario di Alperia.

Perché la biomassa è neutrale per la CO₂?

Durante la fase di combustione di gasolio, gas o legno si produce biossido di carbonio. Quando il gasolio o il gas bruciano, liberano immediatamente la CO₂ da cui l'atmosfera era rimasta incontaminata per milioni di anni. Se invece brucia il legno, si crea tanto biossido di carbonio quanto ne aveva assorbito il legno medesimo dall'aria durante la sua crescita. Lo stesso succede se il legno viene lasciato a marcire nel bosco - ecco quindi che è meglio bruciarlo. Il petrolio sta per finire: questo è il momento ideale per riprendere un ciclo da lungo tempo interrotto. Il legno infatti ricresce e ridà vita al ciclo.



	t CO ₂ e risparmiata totale	
	BOLZANO	MERANO
2023	19.957	9.610
2024	23.189	5.358
2025	22.937	7.113
	CHIUSA	LAZFONS
2023	1.906	571
2024	2.022	607
2025	1.600	591
	SESTO	VERANO
2023	8.374	975
2024	7.513	547
2025	6.754	912

Tabella 1: Riduzione CO₂

Per quanto riguarda Bolzano, il calore proveniente dal termovalorizzatore è considerato pari a zero per quanto riguarda le emissioni di CO₂, trattandosi di calore di scarto.

I dati riguardanti la riduzione di CO₂ sono stati calcolati secondo gli stessi coefficienti utilizzati per la dichiarazione non finanziaria.

I dati si riferiscono alle singole utenze per il consumo di gasolio e gas e alla centrale per il consumo di biomassa e gas naturale. I dati riguardanti il consumo stimato di gasolio e gas di una situazione convenzionale sono stati calcolati assumendo un rendimento medio annuale rispettivamente del 85% e 92%.

Fonti dei dati:
Consumi energetici rilevati da Alperia Ecoplus S.r.l.

Base di calcolo:
Rendimento medio caldaie tradizionali a gas naturale e gasolio (vedi sopra): Allegato 2 del Regolamento Delegato UE 2015/2402 della Commissione
Potere calorifico inferiore gas naturale: vedi dato specifico anno 2025, misurato alle REMI (pag 34)
Potere calorifico inferiore legno cippato: vedi dato specifico per ogni sito (pag 34)
Potere calorifico inferiore gasolio: UNI 6579:09

Coefficienti utilizzati per le emissioni di CO₂:

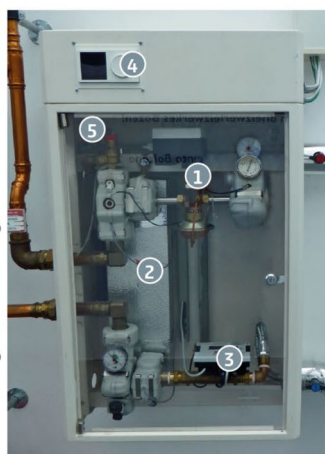
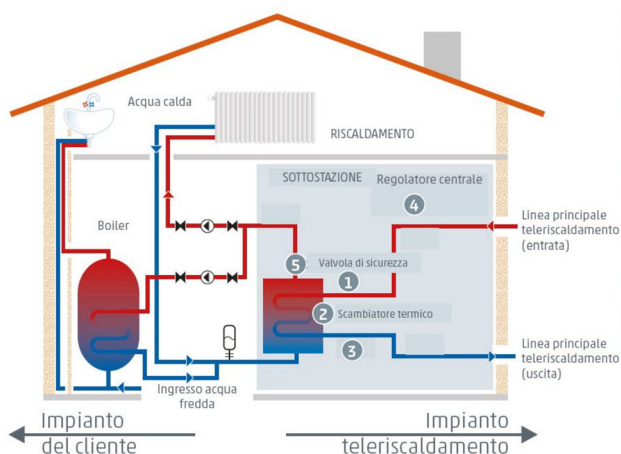
2023: rapporto ISPRA 386/2023, UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting (anno 2023)
2024: Rapporto ISPRA 404/2024 Efficiency and decarbonization indicators in Italy and in the biggest European Countries, UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting (anno 2024)
2025: Rapporto ISPRA 404/2024 Efficiency and decarbonization indicators in Italy and in the biggest European Countries, UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting (anno 2025)

2.2 Le reti di distribuzione

Il calore prodotto dalla singola centrale viene distribuito fino al cliente finale attraverso una rete di doppie tubazioni (mandata e ritorno) in acciaio isolate che permettono di avere una minima dispersione del calore.

Nelle condutture interrate è stato installato un sistema di controllo delle perdite che monitora eventuali criticità, trasmettendole alla centrale. Qualora non sia presente il sistema di ricerca perdite, le perdite vengono monitorate, tramite il controllo della quantità di acqua di reintegro della rete ed eventuali anomalie vengono rilevate in brevissimo tempo.

Se la perdita è localizzata in una parte non monitorata della rete, le aree interessate vengono isolate. Dopodiché si procede alla rilevazione della perdita tramite geofoni, immagini termografiche o con l'impiego di gas tracciante. Trovata la perdita si procede all'immediata riparazione. Presso il cliente finale viene installata una sottostazione, con la quale il cliente riceve il calore per il proprio impianto secondario:



3 Politica

3.1 La politica di sostenibilità del gruppo Alperia



Politica di sostenibilità di Alperia

La sostenibilità rappresenta un concetto chiave per Alperia nonché una **parte integrante della visione e della strategia** del Gruppo Alperia. Ciò comprende gli aspetti economici, sociali ed ecologici della sostenibilità e prevede che tutte le attività aziendali siano valutate, migliorate e implementate in relazione a questi aspetti. A tal fine, **Alperia si impegna nei seguenti cinque ambiti di azione strategici**:

Governance e resilienza

Alperia integra gli aspetti di sostenibilità nella governance aziendale; ad esempio in policy, procedure, piani e gestione di compliance e dei rischi, al fine di diffondere le buone pratiche in tutto il Gruppo e promuovere una cultura aziendale basata sull'**etica e la trasparenza**. Alperia persegue inoltre una **gestione attiva dell'innovazione, è attiva nella ricerca** e lavora costantemente allo sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche per offrire prodotti e servizi energetici all'avanguardia e sempre più competitivi, con il minor impatto ambientale possibile e in grado di **garantire un approvvigionamento affidabile**, energeticamente efficiente e sostenibile. E lo fa creando valore economico nel **lungo periodo** per l'azienda stessa e il territorio, oltre ad aumentare la **resilienza del modello di business** per far fronte ai nuovi scenari evolutivi e competitivi. La **tutela di tutti i dati e sistemi** è garantita in ogni momento e massima priorità è data alla **sicurezza tecnica** degli impianti e la **resilienza delle infrastrutture a tutela di dipendenti e popolazione**.

Alperia coinvolge i clienti lungo tutto il ciclo di vita dei prodotti e dei servizi offerti e prevede iniziative a miglioramento e ampliamento del servizio clienti, con l'obiettivo di costruire un **rapporto duraturo con il cliente**. Inoltre, Alperia si impegna proattivamente a **sviluppare e vendere prodotti e servizi sostenibili**, innovativi e green, caratterizzati da un migliore impatto ambientale e sociale. Le attività di **marketing e la comunicazione aziendale** di Alperia sono **trasparenti**, puntuali e orientate agli stakeholder e tengono conto dei vari aspetti sociali ed ecologici.

Clienti

Green Mission

Alperia si impegna a **raggiungere il NET ZERO** riducendo le proprie emissioni di gas a effetto serra e promuovendo una produzione energetica a basse emissioni, oltre a mantenere il proprio impatto ambientale quanto più basso possibile grazie all'attuazione di programmi per la conservazione della biodiversità, ad una gestione dei rifiuti eco-sostenibile e all'applicazione dei **principi dell'economia circolare** nelle nostre attività di business. Alperia promuove inoltre un consumo razionale e responsabile dell'energia, sostenendo misure volte al **risparmio energetico**, al miglioramento delle performance aziendali e all'uso efficiente dell'energia. Alperia si adopera per fare un **uso razionale e sostenibile delle risorse idriche** in collaborazione con soggetti terzi (es. agricoltori e Comuni) gestendo i rischi associati alla scarsità d'acqua e sviluppando iniziative, progetti e prodotti che promuovano un uso responsabile della risorsa idrica.

Alperia **crea valore aggiunto a livello locale**, anche in termini di posti di lavoro, imposte, tasse e contratti di fornitura e impegno sociale. Una **gestione proattiva degli stakeholder** garantisce la trasparenza e **previene i rischi reputazionali** e operativi al fine di generare valore aggiunto. Grazie alla definizione di requisiti ecologici e sociali minimi nelle gare d'appalto, nella selezione dei fornitori, nelle valutazioni e negli audit dei fornitori, Alperia contribuisce attivamente alla configurazione sostenibile dell'**intera catena di fornitura**. Le fonti energetiche primarie sono reperite a livello **locale**, ove possibile, e sono prevalentemente **rinnovabili**.

Territorio

People

Alperia è un datore di lavoro attrattivo e persegue una gestione responsabile delle risorse umane. Ciò comprende in particolare un attivo apprezzamento e riconoscimento del lavoro svolto, una **cultura della comunicazione aperta e trasparente**, una **formazione continua** del personale in linea con le competenze individuali, la creazione di un ambiente favorevole alla **famiglia** sia per le donne che per gli uomini nonché la promozione della **diversità e delle pari opportunità** in tutte le attività. La salute dei propri dipendenti è di centrale importanza per Alperia che garantisce **massimi livelli di sicurezza sul lavoro** sia per il personale che per le imprese d'appalto.

Luis Amort
Direttore Generale
Alperia SpA

Bolzano, 20.12.2022 - Versione 3.0

3.2 La politica di Alperia Ecoplus S.r.l.



Politica di Alperia Ecoplus

Alperia Ecoplus Srl adotta integralmente la politica di sostenibilità del Gruppo Alperia e ne rappresenta uno dei pilastri per il raggiungimento degli obiettivi strategici in un'ottica di mantenimento del corretto equilibrio tra sfruttamento energetico e ambiente.

Il teleriscaldamento è una delle soluzioni più efficienti ed ecologiche per la produzione e la fornitura di energia termica. A beneficiarne sono l'ambiente, grazie alla produzione ecosostenibile di energia, e la cittadinanza, che oltre ad usufruire di un sistema confortevole e semplice per il riscaldamento e l'acqua calda approfitta anche della migliore qualità dell'aria.

Una gestione parsimoniosa delle risorse e l'efficienza dell'approvvigionamento energetico rappresentano, anche per la produzione di energia elettrica, due fattori cruciali nell'esercizio delle centrali di Alperia Eco-plus, anche quando gli impianti vengono gestiti operativamente da terzi.

Garantire una fornitura di calore sicura e sostenibile, in particolar modo tramite fonti energetiche rinnovabili reperibili a livello locale, costituisce il nostro compito principale. In qualità di fornitore locale di servizi energetici operiamo in modo competente e responsabile, sempre a beneficio dei nostri clienti e collaboratori, della società e dell'ambiente. Impiegare in modo efficiente le risorse energetiche e ridurre il più possibile l'impatto ambientale sia nei processi di produzione che nell'utilizzo dell'energia rappresenta per noi un dovere.

Negli impianti viene utilizzato inoltre calore di scarto proveniente da processi industriali, come anche il calore proveniente dal termovalorizzatore dei residui urbani di Bolzano che viene utilizzato nella centrale di teleriscaldamento della città nell'ottica di una maggiore efficienza energetica.

La nostra mission si concretizza nei seguenti principi:

- Produrre e fornire energia termica ed elettrica in modo sostenibile attraverso impianti cogenerativi, basati su tecnologie innovative e attraverso l'uso di fonti rinnovabili, in sintonia con il territorio e attraverso il principio del miglioramento continuo anche delle prestazioni energetiche;
- Seguire con attenzione le esigenze del cliente, le cui richieste devono essere conosciute, ascoltate, capite e soddisfatte tempestivamente;
- Sviluppare partnership e fornire servizi complementari in ambito di efficienza energetica e fonti rinnovabili;
- Gestire le attività di sviluppo, supporto alla progettazione, esercizio e manutenzione, delle reti di distribuzione del calore e degli impianti produttivi collegati, promuovendo il miglioramento delle prestazioni energetiche;
- Presidiare e promuovere l'attività di generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili da combustibile oleoso, biomassa, geotermia o basata su tecnologia termico o termodinamico;
- Assegnare gli incarichi solo ad imprese e altri soggetti qualificati, esigendo da essi il rispetto delle norme di tutela ambientale, in materia di sicurezza e dell'efficienza energetica nonché gli standard qualitativi più elevati;
- Coinvolgere e incoraggiare tutto il personale al fine di perseguire gli obiettivi di sostenibilità e quindi un uso razionale dell'energia.

Amministratore Delegato
Alperia Ecoplus Srl

Günther Andergassen

***siamo
l'energia
dell'alto adige***

Bolzano, 01.09.2022

4 Il sistema di gestione

Con l'obiettivo di sostenere un'efficace ed efficiente operatività dei processi dell'organizzazione, il sistema di gestione integrato (qualità, sicurezza ed ambiente) del gruppo Alperia segue la logica del miglioramento continuo prevista dalle norme internazionali di riferimento.

Per i processi già stabiliti a livello di gruppo, Alperia Ecoplus S.r.l. stabilisce modalità operative per darne applicazione al proprio interno. Essa gestisce invece i propri processi specifici in autonomia, pur venendone verificata la coerenza a livello centrale.

Il sistema integrato è certificato secondo le seguenti norme:

- UNI ISO 9001:2015: N. Certificato 9141.AEP2, prima emissione 16.11.2016 (ente di certificazione IMQ SpA)
- UNI ISO 14001:2015: N. Certificato 9191.AEP3, prima emissione 18.11.2016 (ente di certificazione IMQ SpA)
- UNI ISO 45001: 2023: N. Certificato 9192.AEP4, prima emissione 16.11.2016 (ente di certificazione IMQ SpA)

La **valutazione del rischio ambientale** è ovviamente il fulcro di tutto il sistema, con la quale vengono identificati e valutati tutti gli aspetti/impatti ambientali nelle seguenti condizioni operative: (N) normali; (NN) non normali/anomale; (EI) situazioni di emergenza conseguente ad incidente per cause interne; (EE) situazioni di emergenza per cause esterne. Il metodo utilizzato, valido per gli aspetti /impatti ambientali sia diretti che indiretti, tiene conto delle seguenti variabili:



Anche l'**impegno alla conformità legislativa** espresso dalla Direzione in politica rappresenta un elemento cruciale del sistema che stabilisce scadenziari specifici per la gestione degli adempimenti. Il monitoraggio di nuove prescrizioni derivanti dalla normativa comunitaria, nazionale e provinciale viene effettuato in collaborazione con la capogruppo.

Una lista non esaustiva dei principali riferimenti autorizzatori delle diverse centrali si trova in calce alla presente dichiarazione.

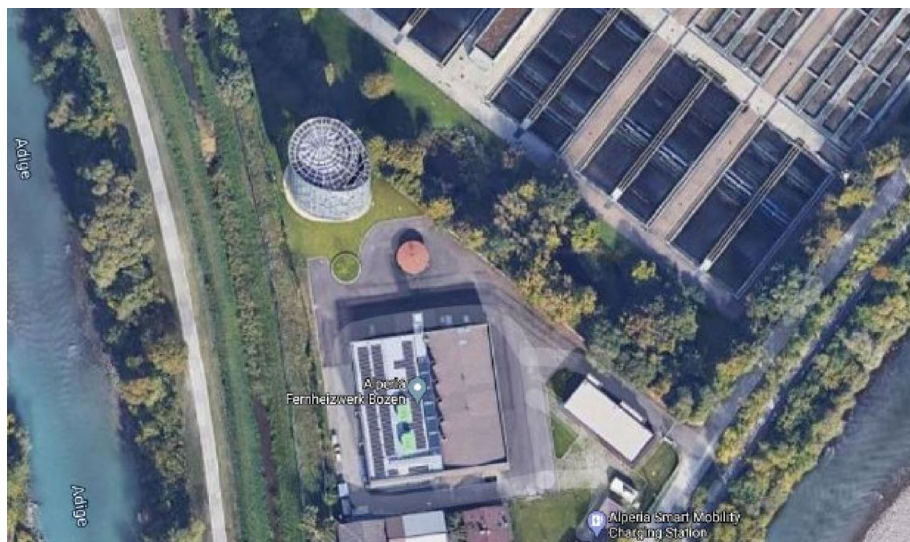
5 Descrizione delle centrali

5.1 L'ubicazione e l'impatto visivo

Le centrali di Teleriscaldamento gestite da Alperia Ecoplus S.r.l. si trovano su tutto il territorio altoatesino. Nei seguenti paragrafi verranno riportati i dati relativi alle singole centrali. In fase di progettazione, si è data molta importanza all'impatto visivo delle varie centrali, tanto che due stabilimenti sono stati premiati per l'architettura.

5.1.1 Centrali di Bolzano

La centrale si trova in una zona produttiva ai margini della città di Bolzano, nei pressi dell'impianto di depurazione e in vicinanza dell'inceneritore. In fase di progettazione, si è data anche molta importanza all'impatto visivo della centrale.



Per la costruzione del serbatoio di accumulo, sia per contribuire alla valorizzazione architettonica della città, sia per minimizzare l'impatto visivo, Alperia SpA, in collaborazione con l'Ordine degli Architetti di Bolzano, ha indetto nel 2013 un concorso di idee per l'architettura del nuovo serbatoio di accumulo termico della centrale di teleriscaldamento a Bolzano sud.

Dal 24.11.2021 si è aggiunto un impianto all'interno di un edificio di terzi (centrale Infranet). Si tratta di due moduli cogenerativi da 384 kW di supporto alla rete.

Di seguito i dati sull'uso del suolo:

Denominazione Impianto	Tipologia superfici					Tot. sup. naturaliforme	Uso totale del suolo
	Asfalto	Superfici coperte	Tot. sup. impermeabilizzata	Grigliato erboso	Prato stabile polifita		
Centrale Teleriscaldamento Bolzano Sud	2880 m ²	2374 m ²	5254 m ²	470 m ²	2466 m ²	2936 m ²	8190 m ²
Centrale Teleriscaldamento Infranet	/	71 m ²	71 m ²	/	/	/	/

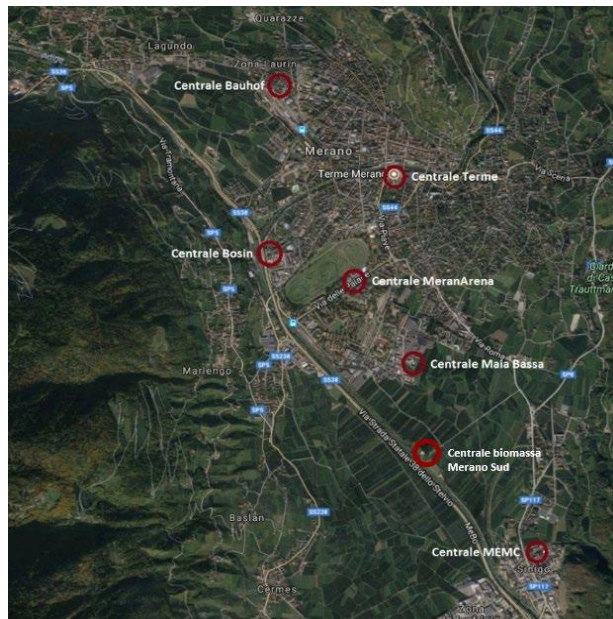
NB: Per la centrale Infranet non sono presenti superfici scoperte, perché la parte impiantistica è installata all'interno di locali e strutture esistenti di proprietà di terzi.

Tabella 2: uso del suolo delle centrali di Bolzano

5.1.2 Centrali di Merano

Le centrali della rete di Merano sono dislocate in diversi punti della città.

Soltanto le centrali di Maia Bassa, Bosin, e Biomassa Merano Sud, sono siti di proprietà di Alperia, mentre gli altri impianti si trovano all'interno di edifici di terzi. La geometria della cubatura è stata scelta per integrarsi al meglio nel paesaggio circostante e sfruttare al meglio l'inclinazione per l'installazione di un impianto fotovoltaico. La caratteristica architettonica della centrale di Bosin è invece la finitura in Corten e una copertura verde oltre a numerose parti esterne adibite a verde con piantumazione di alberi di varie specie. I serbatoi sono stati interrati di 5 m per mantener le quote fuori terra sotto i 15 m al fine di minimizzare gli impatti.



Anche per la nuova centrale di Merano Sud, verranno fatti notevoli sforzi per valorizzare architettonicamente l'edificio di centrale per inserirsi armoniosamente e qualitativamente nel paesaggio.

L'idea risultata vincitrice del concorso di idee prende spunto dal contesto stesso in cui sorge la centrale, caratterizzato da coltivazioni a meleti. La soluzione proposta si compone di due bande orizzontali di facciata:

1. la fascia inferiore, caratterizzata da elementi solidi dalle geometrie variamente inclinate a forma di V o di X di colore molto chiaro e grana fine che si stagliano sulla parete di fondo dipinta di color grigio-bruno scuro;
2. la fascia superiore, costituita da due strati di pannelli traforati, fra loro distanziati 15 cm e sfalsati per riprodurre l'immagine e il senso dell'intreccio dei rami delle chiome dei meli.

A fronte del notevole aumento dei costi delle materie prime che ha reso insostenibile il progetto di rivestimento totale della centrale in accordo con gli enti autorizzativi è stato concordato di realizzarla soltanto nella zona uffici. Si è conclusa nell'anno 2024 l'attività di mascheramento della centrale di Merano Sud.

Di seguito i dati sull'uso del suolo:



Denominazione Impianto	Tipologia superfici									Tot. sup. naturaliforme	Uso totale del suolo
	Asfalto	Cemento	Superfici coperte	Tot. sup. impermeabilizzata	Ghiaia	Grigliato erboso	Prato stabile polifita	Terreno stabilizzato	Tetto verde		
Centrale Teleriscaldamento Merano "Bosin"	532 m²	164 m²	279 m²	975 m²	56 m²	/	984 m²	/	*** 170m²	1210 m²	2185 m²
Centrale Teleriscaldamento Merano "Cantiere Comunale"	/	/	65 m²	65 m²	/	/	/	/	/	0 m²	65 m²
Centrale Teleriscaldamento Merano "Maia Bassa"	428 m²	31 m²	436 m²	895 m²	125 m²	/	/	/	**** 296m²	421 m²	1316 m²
Centrale Teleriscaldamento Merano "Ex Memc"	/	/	180 m²	180 m²	/	/	/	/	/	0 m²	180 m²
Centrale Teleriscaldamento Merano "Meranarena"	/	/	138 m²	138 m²	/	/	/	/	/	0 m²	138 m²
Centrale Teleriscaldamento Merano "Terme Merano"	/	/	430 m²	430 m²	/	/	/	/	/	0 m²	430 m²
Centrale Teleriscaldamento Merano "Merano Sud"	3763 m²	10 m²	1928 m²	5701 m²	6,8	96	1993 m²	4878 m²	221 m²	7195 m²	12896 m²

Tabella 3: uso del suolo centrali di Merano

- * Alla centrale di "Bosin" è stata calcolata come tetto verde unicamente la parte scoperta della copertura. Sulla parte rimanente della superficie del tetto, è installato un impianto fotovoltaico.
- ** Alla centrale di "Maia Bassa" è stata calcolata come tetto verde unicamente la parte scoperta della copertura. Sulla parte rimanente della superficie del tetto, è installato un impianto fotovoltaico.

N.B: Per le centrali di Cantiere Comunale, Ex Memc, Merano Arena e Terme Merano, non sono presenti superfici scoperte, perché la parte impiantistica è installata all'interno di locali e strutture esistenti di proprietà di terzi.

5.1.3 Centrali di Chiusa e Lazfons

Le centrali si trovano entrambe ai margini del paese.

La centrale di **Chiusa** si trova in un areale nei pressi della ferrovia.

La centrale di teleriscaldamento ha la forma di una grande ala che si erge dalla terra. Internamente l'edificio si può dividere in tre parti: il deposito della biomassa, la zona della centrale termica con la sala controllo e i vani secondari e la zona della cogenerazione con i vani elettrici. Come materiali principali sono stati usati il legno (travi lamellari in legno per la struttura portante e lamelle di legno), pannelli sandwich col lato esterno in rame (copertura tetto e facciate est ed ovest), cemento armato (solai e pareti interne) e vetro per le facciate nord e sud.



Premiazioni: Menzione al Premio Architettura Città di Oderzo 2009; Segnalato al Premio Internazionale Architettura Sostenibile 2009

Di seguito i dati sull'uso del suolo:

Tipologia superfici					Tot. sup. naturaliforme	Uso totale del suolo
Asfalto	Superfici coperte	Tot. sup. impermeabilizzata	Grigliato erboso	Terreno stabilizzato		
1393 m²	1965 m²	3358 m²	339 m²	951 m²	1290 m²	4648 m²

Tabella 4: uso del suolo centrale di Chiusa

La centrale di **Lazfons** si trova lungo la strada provinciale prima di accedere al paese.

Essa rifornisce di calore le abitazioni del paese di Lazfons (frazione di Chiusa). Attualmente non sono previsti espansioni della rete al di fuori di qualche ulteriore allacciamento.



Di seguito i dati sull'uso del suolo:

Tipologia superfici						Uso totale del suolo
Asfalto	Cemento	Superfici coperte	Tot. sup. impermeabilizzata	Prato stabile polifita	Tetto verde	
1010 m ²	71 m ²	/ *	1081 m ²	800 m ²	319 m ²	2200 m ²

*Una parte della copertura del tetto della centrale è stata considerata come superficie in asfalto, perché ha la doppia funzione di scarico del cippato.

Tabella 5: uso del suolo centrale di Lazfons

5.1.4 Centrale di Sesto

Un'integrazione armonica nel rispetto dell'ambiente è nell'interesse della popolazione e degli ospiti di Sesto: è stato anche questo un punto cardine nella progettazione della centrale di teleriscaldamento di Sesto.

Il progetto, scelto tramite concorso internazionale, si integra nel miglior modo possibile nell'ambiente incontaminato di Sesto e prevede allo stesso tempo un tipo di costruzione con particolare riguardo alle risorse naturali.



La posizione della centrale, all'entrata di Sesto, ha i presupposti ideali per la fornitura di biomassa.

Nell'edificio vi sono: la sala caldaie con due caldaie a biomassa ed una a gasolio, una parte di impianti idraulici, una zona destinata ad uffici, un deposito ceneri ed inoltre garage e magazzini per il cippato.

Di seguito i dati sull'uso del suolo:

Tipologia superfici							Uso totale del suolo
Asfalto	Cemento	Superfici coperte	Tot. sup. impermeabilizzata	Prato stabile polifita	Terreno stabilizzato	Tot. sup. naturaliforme	
2775 m ²	189 m ²	2220 m ²	5184 m²	865 m ²	* 1095m ²	1960 m²	7144 m²

- E' stata considerata anche l'area di cippatura esterna del tondame, in materiale stabilizzato, che ha un'area pari a 641m².

Tabella 6: uso del suolo centrale di Sesto

5.1.5 Centrale di Verano

La centrale, acquisita dal 01.09.2022, si trova ai margini del Comune di Verano (1.150 m.s.l.m.), in adiacenza ad alcune case, parzialmente costruite successivamente alla centrale.

L'impianto è stato costruito alla fine degli Anni '90 ed è stato successivamente sottoposto a manutenzione straordinaria con sostituzione delle caldaie tra il 2017 e il 2018.



Di seguito i dati di uso del suolo:

Denominazione Impianto					Uso totale del suolo
	Superfici coperte	Tot. sup. impermeabilizzata	Tetto verde	Tot. sup. naturaliforme	
Centrale Teleriscaldamento Verano	294 m ²	294 m²	0 m ²	0 m²	294 m²

Tabella 6.1: uso del suolo centrale di Verano

5.2 Descrizione delle centrali

Essendo in continua evoluzione, per una descrizione della disposizione geografica delle reti si rimanda al sito internet www.alperigroup.eu

Per i dati relativi alla lunghezza delle reti e al numero di sottostazioni si veda il punto 5.3

5.2.1 Centrale di Bolzano

La storia della centrale di teleriscaldamento di Bolzano parte dal 1986, quando l'Istituto per l'edilizia sociale della Provincia Autonoma di Bolzano (l'allora IPEA) realizza le prime caldaie. Nel 2008-2009 la centrale viene ampliata con l'installazione di 2 cogeneratori. Successivamente, si è deciso per l'ampliamento della rete di teleriscaldamento a Bolzano anche grazie all'integrazione del nuovo termovalorizzatore da novembre 2013, con una potenza max. di ca. 13 MW termici.

A maggio 2014, il termovalorizzatore è passato alla Provincia Autonoma di Bolzano e viene regolarmente gestito da Ecocenter SpA.

Dal 2017 è entrata in servizio la nuova stazione di pompaggio e il nuovo serbatoio di accumulo della capacità di ca. 200 MWh. Grazie a queste nuove modifiche impiantistiche realizzate è ora possibile sfruttare al massimo il calore di recupero proveniente dal termovalorizzatore, ovvero si riescono a prelevare ca. 27 MW di potenza termica. Grazie alla possibilità di stoccaggio data dal nuovo serbatoio di accumulo, è possibile coprire quasi l'intero fabbisogno della rete esclusivamente con il calore dell'inceneritore, anche per gli anni futuri.

È anche presente un impianto fotovoltaico sul tetto della centrale. L'energia elettrica prodotta viene usata per coprire parte del fabbisogno della centrale di teleriscaldamento.

Per il fabbisogno di energia frigorifera della centrale si è optato per una macchina frigorifera ad assorbimento al fine di utilizzare l'energia termica del termovalorizzatore anche d'estate.



Centrale di Bolzano

Da Febbraio 2023 è inoltre in esercizio una caldaia di emergenza per sopperire ad eventuali fuori servizi del termovalorizzatore della potenza di 10MW alimentata a gasolio.

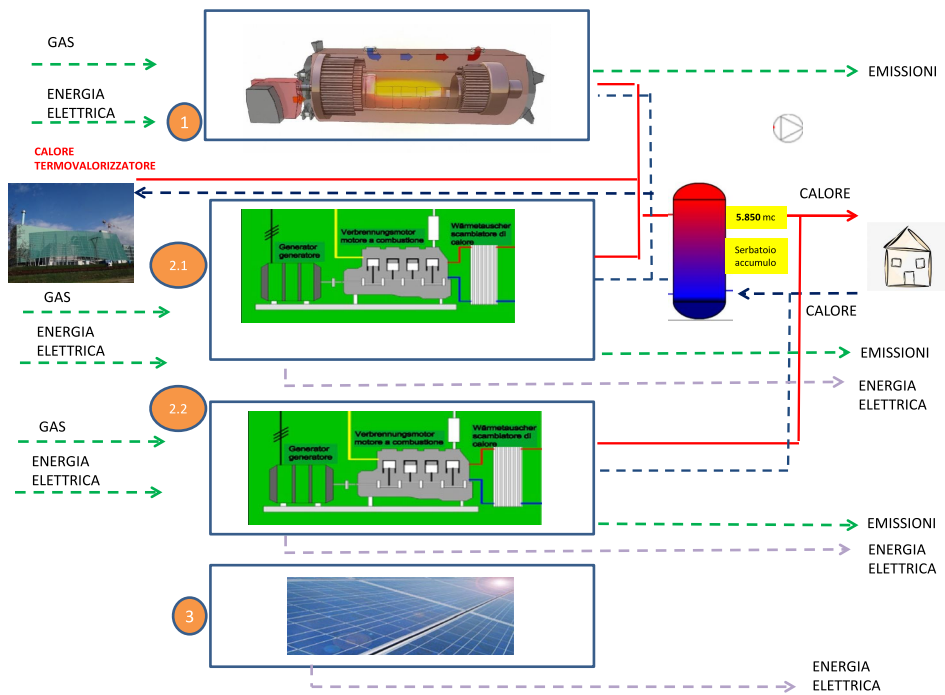
Nella centrale di teleriscaldamento di Bolzano si produce quindi non solo calore ed energia elettrica ma anche freddo.

Nel corso del 2025 si è realizzato un intervento di potenziamento della stazione di pompaggio per adeguarla alle future richieste di rete teleriscaldamento della città di Bolzano ed ai relativi piani di

sviluppo unitamente ad un intervento di raddoppio della dorsale in uscita dalla centrale di teleriscaldamento di Bolzano Sud sino alla cameretta valvole.
 Contestualmente è stata eseguita nel 2025 la sostituzione dei trasformatori MT/bt per adeguare gli impianti al livello di tensione da 16,4kV a 20kV della rete di distribuzione elettrica gestita dal DSO Edyna.

Oltre alla centrale di Bolzano Sud, è collegata alla rete anche un'altra centrale ("Centrale Infranet") comprendente due moduli cogenerativi da 384 kW (come potenza in ingresso; 140 kW_e e 209 kW_{th}) funzionanti a gas all'interno dell'edificio Infranet operanti in regime SEU.

Di seguito uno schema dell'intero assetto produttivo:



1	Caldaie a gas naturale (e caldaia a gasolio di riserva) Le caldaie a gasolio (E1 ed E6) vengono utilizzate come riserva in caso di emergenza se dovessero esserci dei problemi con la fornitura di gas naturale. Le caldaie E3 e E5 possono essere alimentate anche a gasolio in caso di emergenza.	E1: caldaia a gasolio (3,5 MW_{th}) E2: caldaia a gas (8,0 MW_{th}) E3: caldaia a gas (8,0 MW_{th}) E4: caldaia a gas (8,0 MW_{th}) E5: caldaia a gas (8,0 MW_{th}) E6: caldaia a gasolio (10,0 MW_{th})
2	Impianti di cogenerazione alimentati a gas naturale L'impianto di cogenerazione si compone di un motore a gas naturale che, in virtù del fabbisogno di teleriscaldamento, veicola la propria energia meccanica a un generatore di corrente, dove viene convertita in elettricità. Il calore residuo di questo processo viene immesso nella rete di teleriscaldamento.	2.1 (centrale Bolzano Sud) E5: impianto di cogenerazione a gas naturale (1.847 kW_{th} + 1.824 kW_{el}) E6: impianto di cogenerazione a gas naturale (1.847 kW_{th} + 1.824 kW_{el}) 2.2 (centrale Infranet) E1: impianto di cogenerazione a gas naturale (209 kW_{th} + 140 kW_{el}) E2: impianto di cogenerazione a gas naturale (209 kW_{th} + 140 kW_{el})
3	Impianto fotovoltaico	13,3 kW_p

Bolzano

Caldaia a gasolio di riserva (E1) O2-3%		
Ore equivalenti	0	
	Flusso di massa tot. (kg):	g/kWh
CO	0	0,000
CO2	0,00	0,00
NOx	0	0,000
Caldaia a gas 2 (E2) O2-3%		
Ore equivalenti	777	
	Flusso di massa tot. (kg):	g/kWh
CO	5,93	0,014
CO2	92.605,50	214,58
NOx	1.058,81	2,45
Caldaia a gas 3 (E3) O2-3%		
Ore equivalenti	715	
	Flusso di massa tot. (kg):	g/kWh
CO	5,45	0,001
CO2	929.237,40	226,44
NOx	392,56	0,10
Caldaia a gas 4 (E4) O2-3%		
Ore equivalenti	772	
	Flusso di massa tot. (kg):	g/kWh
CO	33,56	0,128
CO2	51.310,35	195,46
NOx	1.072,60	4,09
Caldaia a gas 5 (E5) O2-3%		
Ore equivalenti	754	
	Flusso di massa tot. (kg):	g/kWh
CO	5,75	0,001
CO2	1.316.702	227,204
NOx	442,73	0,076
Caldaia a gasolio 6 (E6) O2-3%		
Ore equivalenti	0	
	Flusso di massa tot. (kg):	g/kWh
CO	0,00	0,000
CO2	0,00	0,000
NOx	0,00	0,000
BHKW 1 (E7) O2 -5%		
Ore equivalenti	3500	
	Flusso di massa tot. (kg):	g/kWh
CO	4786,43	0,923
CO2	2.596.244	500,766
NOx	6822,10	1,316
BHKW 2 (E8) O2 -5%		
Ore equivalenti	3317	
	Flusso di massa tot. (kg):	g/kWh
CO	2445,95	0,934
CO2	1.309.526	499,872
NOx	5294,36	2,021

BHKW 1 Infranet (E1) O2 -5%		
Ore equivalenti	6933	
	Flusso di massa tot. (kg):	g/kWh
CO	110,71	0,063
CO2	617.005	353,475
NOx	86,46	0,050
BHKW 2 Infranet (E6) O2 -5%		
Ore equivalenti	7645	
	Flusso di massa tot. (kg):	g/kWh
CO	78,41	0,056
CO2	508.026	364,422
NOx	524,11	0,376

Tabella 15

5.2.2 Centrali di Merano

La rete di teleriscaldamento di Merano è una rete con produzione distribuita su più impianti: 6 centri di produzione :

1. Impianto di cogenerazione (turbina a gas) situato in zona artigianale Maia Bassa;
2. Impianto di accumulo e produzione calore nella zona artigianale ex caserme Bosin;
3. Centrale termica a biomassa e gas con sezione cogenerativa Merano Sud;
4. Centrale termica delle Terme con sezione cogenerativa;
5. Impianto di cogenerazione presso le strutture di MeranArena;
6. Impianto di riserva installato presso il Cantiere Comunale (Bauhof).

Oltre a questi è collegato alla rete un piccolo impianto alimentato a biomassa di terzi.

Nella tabella seguente sono riassunti i principali dati tecnici caratteristici dei 6 centri di produzione.

Centrale	Generatori installati	Portata termica nominale	Portata termica utile	Potenza elettrica nominale
Maia Bassa	1 turbina, 1 generatore di vapore a recupero, 2 caldaie a metano	10.600 kW (gen. Vapore rec. + scambiatore fumi) 2.900 kW (caldaia acqua calda) 2.900 kW (caldaia vapore)	10.600 kW (gen. Vapore rec. + scambiatore fumi) 2.900 kW (caldaia acqua calda) 2.900 kW (caldaia vapore)	5.970 kW
Bosin	2 caldaie a gas	2x10.000 kW	18.400 kW	
Biomassa Merano Sud	1 caldaia a biomassa 1 caldaia a gas 1 cogeneratore	8.000 kW (caldaia acqua calda) 8.000 kW (caldaia acqua calda) 1x kW 375 (cog.)	7.280 kW (caldaia acqua calda) 7.280 kW (caldaia acqua calda) 1x kW 375 (cog.)	1x kWe 250 (el.)
Meranarena*	1 cogeneratore	1.060 kW	572 kW	369 kW
Terme Merano*	2 caldaie a gas, 2 cogeneratori	2x2.000 kW (cald.) 2x1080 kW (cog.)	2x1.760 kW (cald.) 2x580 kW (cog.)	2x 320 kW
Bauhof*	1 caldaia a gas	8.000 kW	7.280 kW	

I 3 impianti di cogenerazione hanno complessivamente una potenza elettrica pari a ca. 7,3 MW_{el} e operano in regime di SEU, ovvero cedono l'energia elettrica prodotta, al netto degli autoconsumi di centrale, direttamente ad un cliente finale:

- Centrale di Maia Bassa cede alla ditta Zipperle
- Centrale delle Terme cede l'energia a Terme di Merano
- Centrale di MeranArena cede l'energia elettrica alle strutture di MeranArena (Palaghiaccio e Piscina coperta).

Gli impianti contraddistinti dall'asterisco (*) sono impianti caratterizzati da contratti di locazione o di disponibilità in uso degli impianti di produzione ma che non rientrano completamente nella disponibilità di proprietà di Alperia Ecoplus srl.

Con questo tipo di assetto si genera una situazione WIN-WIN con il partner commerciale poiché è conveniente per entrambi utilizzare al massimo l'energia prodotta dall'impianto invece che acquistarla o immetterla in rete elettrica.

Di seguito una breve descrizione dei principali impianti.

1) Maia Bassa

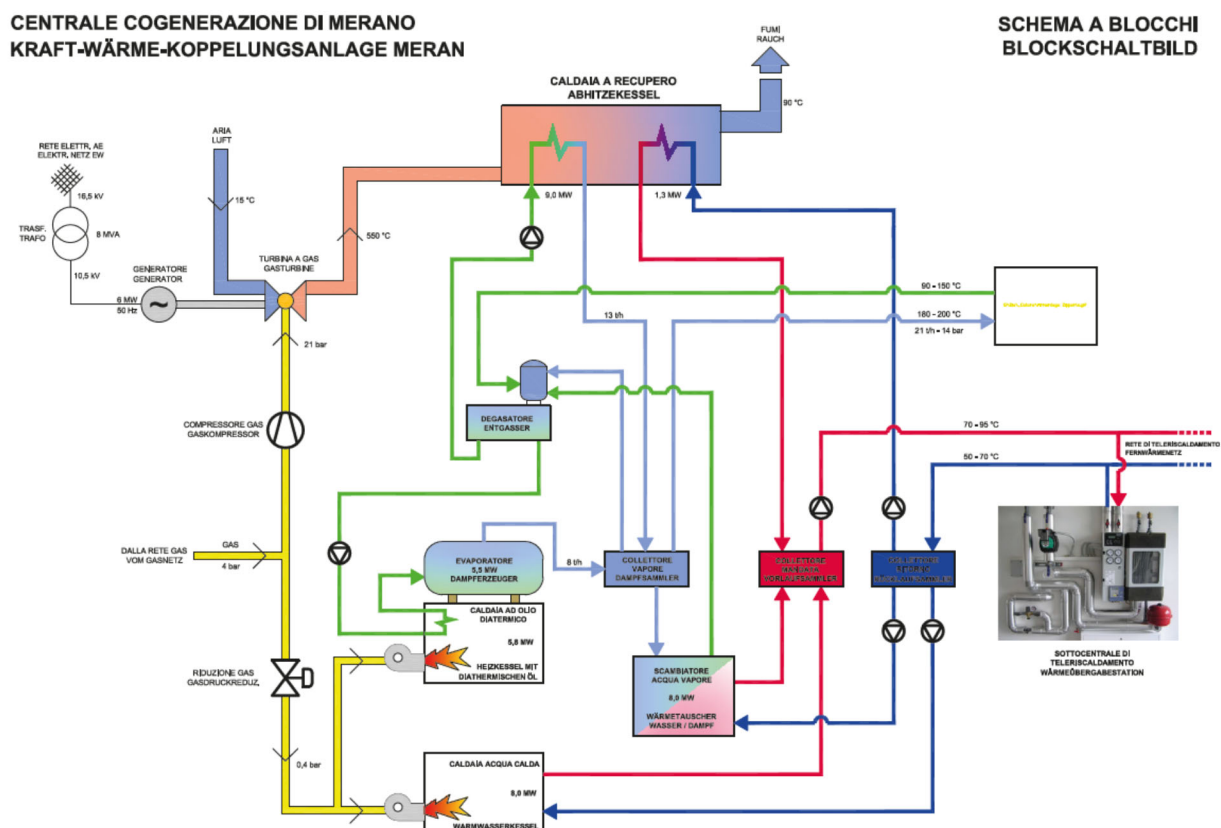
L'impianto di cogenerazione di Maia Bassa è stato l'impianto che ha portato alla nascita del teleriscaldamento di Merano ed è sicuramente il fulcro dell'intera rete.

Il cuore dell'impianto è costituito da una turbina a gas della Turbomach, modello Taurus T65, delle potenze di ca. 6,3 MW elettrici in grado, grazie ad una caldaia a recupero da ca. 8,5 MW di produrre energia termica sotto forma di vapore (ca. 13 ton/h) da destinare alternativamente al ciclo produttivo dello stabilimento Zipperle oppure ad uno scambiatore vapore/acqua per la rete di teleriscaldamento; è inoltre installato un ulteriore scambiatore fumi/acqua che riesce a recuperare ca. 1,7 MW dai fumi destinati al camino e quindi in atmosfera. La turbina ha un rendimento complessivo elevato e lavora costantemente rispettando i parametri della cogenerazione ad alto rendimento CAR.

Come back-up per la produzione sono installate 2 caldaie, per la produzione di acqua calda da 2,9 MW e una caldaia della potenza di ca. 2,9 MW per la produzione di vapore.

La caldaia ad acqua ha la possibilità di funzionare anche a gasolio in caso di emergenza.

Sul tetto dell'impianto è presente un impianto fotovoltaico da ca. 45 kWp che cede tutta l'energia prodotta in rete.



Dal dicembre 2014 è stato messo in servizio un collegamento elettrico tra l'impianto e lo stabilimento di Zipperle per poter operare in regime di SEU, così facendo è possibile vendere direttamente al corrente prodotta dalla turbina a gas a Zipperle per i fabbisogni dello stabilimento e le eccedenze in rete al mercato libero. Per poter fare ciò, all'officina elettrica così costituita si è aggiunto l'impianto fotovoltaico da ca. 700 kWp sul tetto dello stabilimento di Zipperle.

Negli ultimi anni la turbina ha coperto quasi interamente il fabbisogno dello stabilimento Zipperle cedendo direttamente quasi il 40% dell'energia prodotta.

La configurazione così come impostata permette inoltre il funzionamento in isola sia della turbina che dello stabilimento migliorando così la continuità di servizio sia della macchina che del ciclo produttivo dello stabilimento.



Centrale di Maia Bassa

2) Terme di Merano

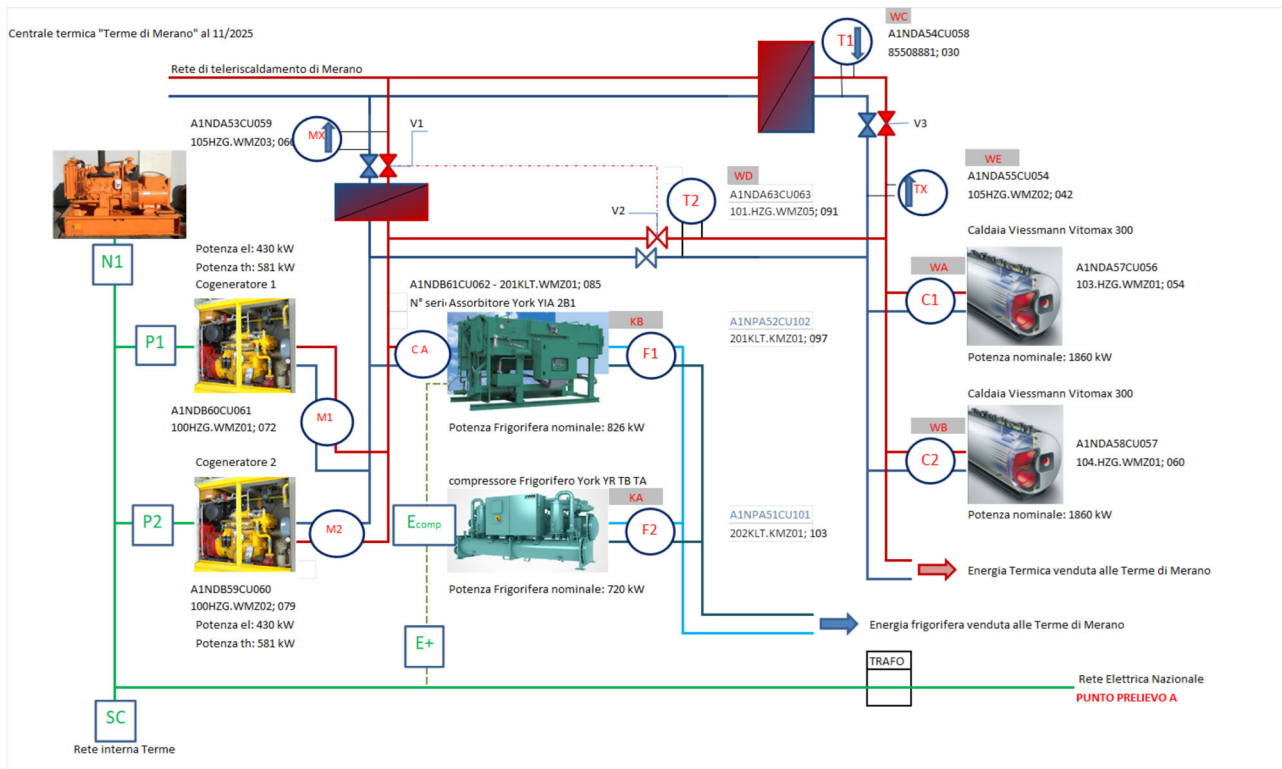
Dal 2010 abbiamo un accordo per la gestione dell'impianto installato presso le Terme di Merano collegandolo alla rete di Teleriscaldamento.

L'impianto è stato modificato nel 2024 sostituendo i 2 cogeneratori della potenza di 320 kW elettrici ciascuno, con altri di potenza 430kW in grado di produrre complessivamente ora 1162 kW termici (2 x 581 kW)

I cogeneratori producono soddisfacendo i parametri per la cogenerazione ad alto rendimento CAR, l'energia elettrica prodotta viene venduta alle Terme di Merano (SEU) per i propri consumi e le eccedenze sono cedute in rete al mercato libero.

D'estate parte del calore prodotto dai cogeneratori viene utilizzato per la produzione di energia frigorifera tramite un assorbitore, ulteriore energia frigorifera viene prodotta con un compressore utilizzando l'energia elettrica prodotta dai cogeneratori. L'energia frigorifera prodotta viene venduta alla Terme di Merano e utilizzata anche per l'Hotel Terme di Merano.

Nella centrale termica sono anche presenti 2 caldaie a gas da 1,7 MW th ognuna che possono fornire energia termica direttamente alle Terme o anche alla rete di Teleriscaldamento.



3) Bosin

Sono anche presenti 2 caldaie da 9 MWh che possono alternativamente funzionare a gas o a gasolio. L'impianto è fondamentale per il Teleriscaldamento di Merano sia in quanto baricentrico rispetto allo sviluppo della rete, sia grazie proprio alla capacità di accumulare energia termica dagli altri impianti per restituirla quanto necessario.

Gestito in modo ottimale, permette alle varie macchine cogeneratrici di lavorare sempre a pieno carico senza la necessità di modulare e permette poi di utilizzare quest'energia di maggior pregio invece di dover accendere caldaie a gas.

fotovoltaico da 12 kW per gli autoconsumi di centrale.



L'impianto di Bosin è caratterizzato dalla presenza di 4 serbatoi di accumulo per un volume complessivo di 800 m³ ed una capacità di accumulo pari a ca. 30 MWh.

Sul tetto della centrale è presente un piccolo impianto

4) Biomassa Merano Sud

La nuova centrale Merano Sud impiega la biomassa legnosa come combustibile principale contribuendo così in maniera incisiva agli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂ perseguiti a livello locale e nazionale; in questo modo si diversificano anche le fonti di approvvigionamento energetico del sistema di teleriscaldamento di Merano.

La nuova centrale termica è in grado di produrre 27.000 MWh di energia termica all'anno, equivalente al calore richiesto per riscaldare circa 2.500 appartamenti da 100 m² in classe energetica tradizionale.

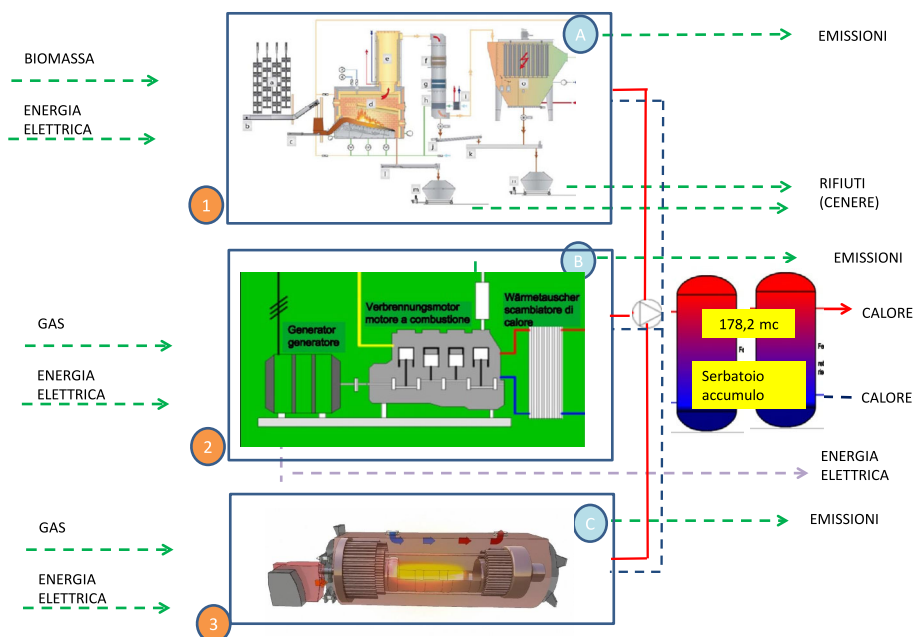
La messa in esercizio dell'impianto è avvenuta secondo i seguenti passi:

- Marzo 2022: caldaia a biomassa con una serie di prove di funzionamento per l'ottimizzazione del rendimento
- Novembre 2022: caldaia a gas
- Marzo 2023: cogeneratore



Centrale di Merano Sud

Il fulcro della nuova centrale è la caldaia a biomassa, finalizzata a diminuire le emissioni di CO₂ della rete di teleriscaldamento. La biomassa è finora cippato di legna naturale come nelle altre centrali ma a regime l'impianto è in grado di gestire anche un 20% di biomassa proveniente dal verde urbano. L'impianto può essere schematizzato come di seguito:



1	Caldaia a biomassa Sulla scorta del fabbisogno di calore, nelle caldaie a biomassa, l'acqua viene portata a temperatura mediante la combustione della biomassa.	E1: caldaia a biomassa (8,781 MW)
2	Caldaia a gas naturale	E2: caldaia a gas (8,634 MW)
3	Impianto di cogenerazione alimentato a gas naturale L'impianto di cogenerazione si compone di un motore alimentato a gas naturale che veicola la propria energia meccanica a un generatore di corrente, dove viene convertita in elettricità. Il calore cogenereato viene immesso nella rete di teleriscaldamento.	E3: impianto di cogenerazione a gas (693 kW)

Per ridurre le emissioni di inquinanti, sono state selezionate le seguenti soluzioni tecniche.

A	Impianto a biomassa – Filtro elettrostatico I gas combusti vengono puliti in un impianto di abbattimento polveri. Una prima separazione della cenere volatile ha luogo nell'economizzatore (preriscaldamento dell'aria comburente). Il multiciclone ed il filtro elettrostatico successivo fungono da ulteriore depolverizzazione efficace dei gas combusti.
B	Caldaia a gas naturale La combustione con i più moderni bruciatori di gas ad aria soffiata, grazie alla regolazione dell'O ₂ , minimizza le emissioni nocive. Inoltre è possibile abbattere ulteriormente le emissioni di NOX con l'utilizzo di urea.
C	Impianto di cogenerazione a gas naturale Per la riduzione delle emissioni di CO trovano impiego catalizzatori ossidanti.

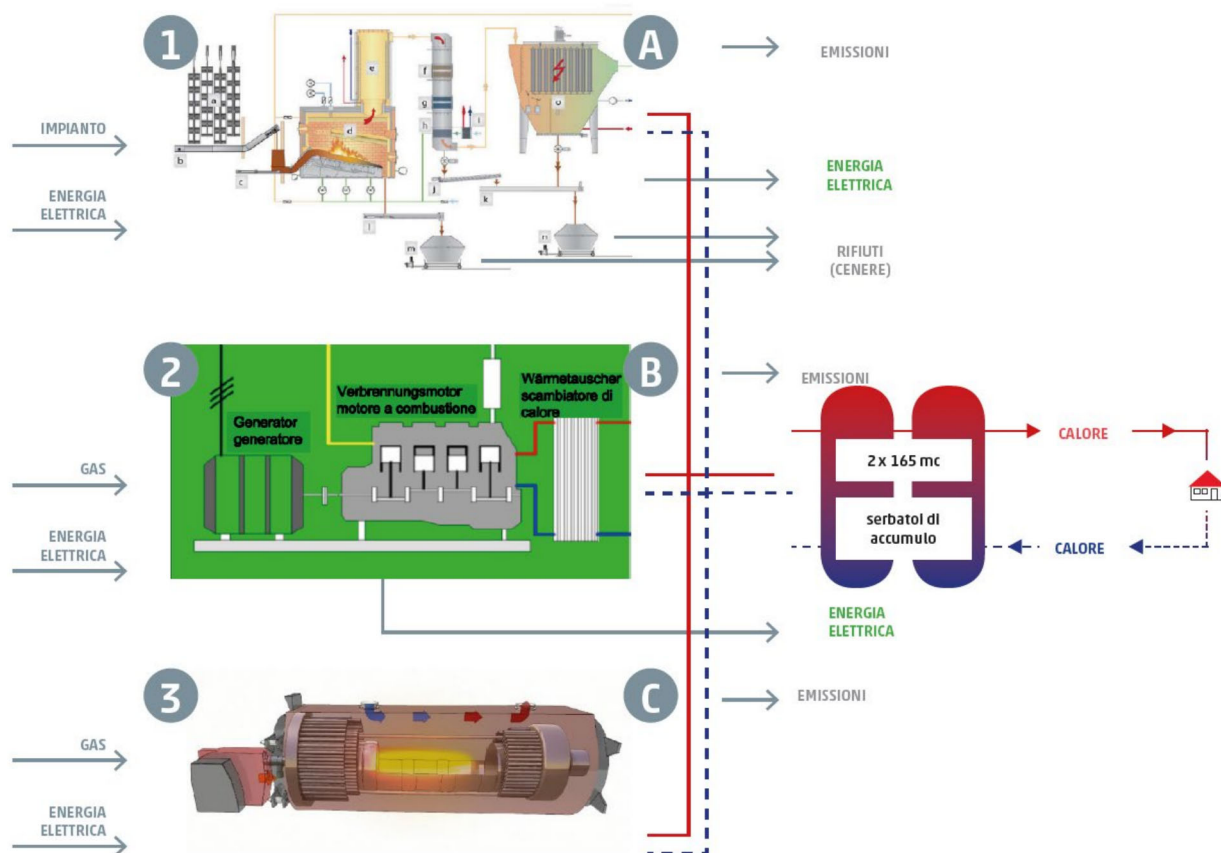
Merano					
Impianto:	Flusso di massa tot. (kg):	g/kWh	Impianto:	Flusso di massa tot. (kg):	g/kWh
caldaia a gas 1 Therme			caldaia a gas 2 Therme		
Ore equivalenti	1		Ore equivalenti	1	
CO	0,55	0,007	CO	0,59	0,008
CO ₂	21.187,73	285,51	CO ₂	21.187,73	290,96
NOx	64,35	0,87	NOx	70,22	0,96
cogeneratore 1 Therme			cogeneratore 2 Therme		
Ore equivalenti	7286		Ore equivalenti	7243	
CO	5.483,10	1,212	CO	5.334,15	1,238
CO ₂	1.959.829,95	433,11	CO ₂	2.037.868,95	472,87
NOx	6.736,38	1,49	NOx	3.116,58	0,72
MeranArena			cantiere comunale		
Ore equivalenti	3241		Ore equivalenti	603	
CO	19.563,56	2,919	CO	1.131,80	0,105
CO ₂	15.990,00	2,39	CO ₂	2.306.249,40	214,86
NOx	24.021,08	3,58	NOx	29.238,27	2,72
turbina Maia Bassa			Caldaia a vapore Maia Bassa		
Ore equivalenti	23750		Ore equivalenti	100	
CO	6.182,15	0,055	CO	379,52	0,052
CO ₂	25.593.036,30	229,70	CO ₂	1.170.768,30	218,46
NOx	122.713,43	1,10	NOx	6.262,08	0,87
Caldaia acqua calda Maia Bassa			Bosin 1		
Ore equivalenti	950		Ore equivalenti	745	
CO	4.122,53	1,989	CO	2.346,96	0,145
CO ₂	441.306,45	212,93	CO ₂	3.087.279,00	190,48
NOx	5.846,49	2,82	NOx	27.492,96	1,70
Bosin 2			BHKW Merano Sud		
Ore equivalenti	2870		Ore equivalenti	1616	
9805	0,59	0,012	CO	118,82	0,333
3153801	190,48	239,450	CO ₂	130.866,45	366,994
32809	1,98	0,123	NOx	140,91	0,395
Caldaia gas Merano Sud			Biomassa Merano Sud		
Ore equivalenti	146		Ore equivalenti	3588	
CO	9,88	0,007	CO	1.478,17	0,171
CO ₂	257.593,05	187,783	CO ₂	23.560,69	2,726
NOx	66,46	0,048	NOx	1.595,79	0,185

Tabella 16:

5.2.3 Centrali di Chiusa e Lazfons

1) Centrale di Chiusa

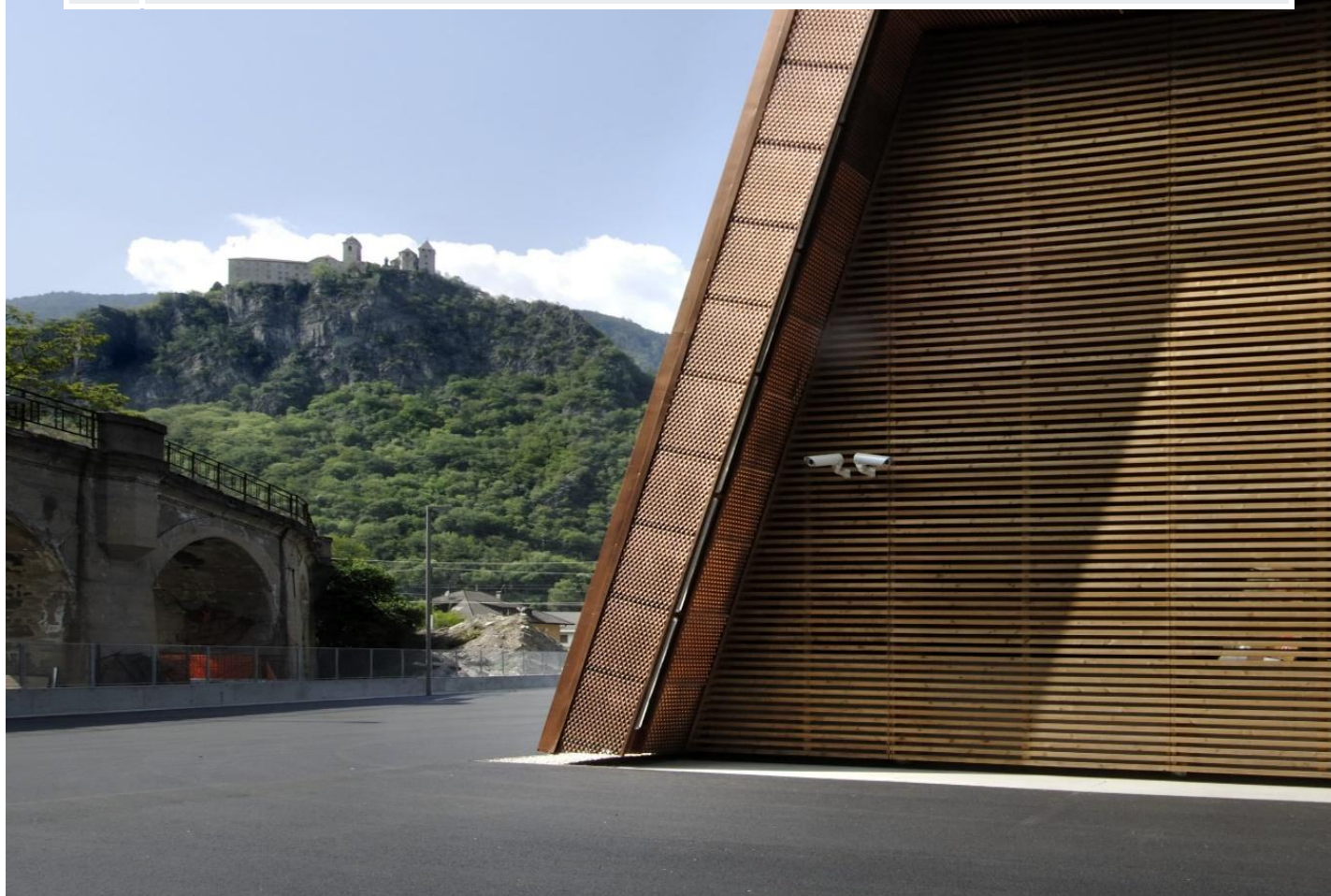
La produzione di energia avviene con tre sistemi che possono essere descritti come segue:



1	Caldaia a biomassa Sulla scorta del fabbisogno di calore, nelle caldaie a biomassa, l'acqua viene portata a temperatura mediante la combustione del cippato.	E1: caldaia a biomassa (3,0 MW)
2	Caldaia a gas naturale (e caldaia a gasolio di riserva) La caldaia a gasolio (E0) viene utilizzata come riserva in caso di emergenza se dovessero esserci dei problemi con la fornitura di gas naturale.	E2: caldaia a gas (8,0 MW) - riserva
3	Impianti di cogenerazione alimentati a gas naturale L'impianto di cogenerazione si compone di un motore a gas naturale che, in virtù del fabbisogno di teleriscaldamento, veicola la propria energia meccanica a un generatore di corrente, dove viene convertita in elettricità. Il calore residuo di questo processo viene immesso nella rete di teleriscaldamento. Il cogeneratore corrispondente al punto di emissione E3 è stato dismesso alla fine del 2021 e ne è stato installato uno nuovo nel 2022 (E6) per autoconsumo. * Il cogeneratore corrispondente al punto di emissione E4 è stato dismesso nel corso del 2025 per permettere l'installazione della nuova caldaia a biomassa.	E4: impianto di cogenerazione a gas (1062 kWe) * E5: impianto di cogenerazione a gas (1062 kWe) E6: impianto di cogenerazione a gas (140 kWe)

Per ridurre le emissioni di inquinanti, sono state selezionate le seguenti soluzioni tecniche.

A	Impianto a biomassa – Filtro elettrostatico I gas combusti vengono puliti in un impianto di abbattimento polveri. Una prima separazione della cenere volatile ha luogo nell'economizzatore (preriscaldamento dell'aria comburente). Il filtro elettrostatico successivo funge da ulteriore depolverizzazione efficace dei gas combusti. La struttura del filtro elettrostatico è tale da consentire che, con la messa in funzione della caldaia, si ottenga un tenore di polveri del gas depurato di < 30 mg/Nm³, riferito a gas combusti secchi con il 6,9 % di ossigeno residuo. Per garantire una combustione ottimale, l'impianto a biomassa è dotato di una regolazione a sonda lambda: in questo modo, possono essere ridotte le emissioni di CO causate da combustione incompleta.
B	Caldaia a gas naturale La combustione con i più moderni bruciatori di gas ad aria soffziata, grazie alla regolazione dell'O₂, minimizza le emissioni nocive.
C	Impianto di cogenerazione a gas naturale Per la riduzione delle emissioni di CO trovano impiego catalizzatori ossidanti.



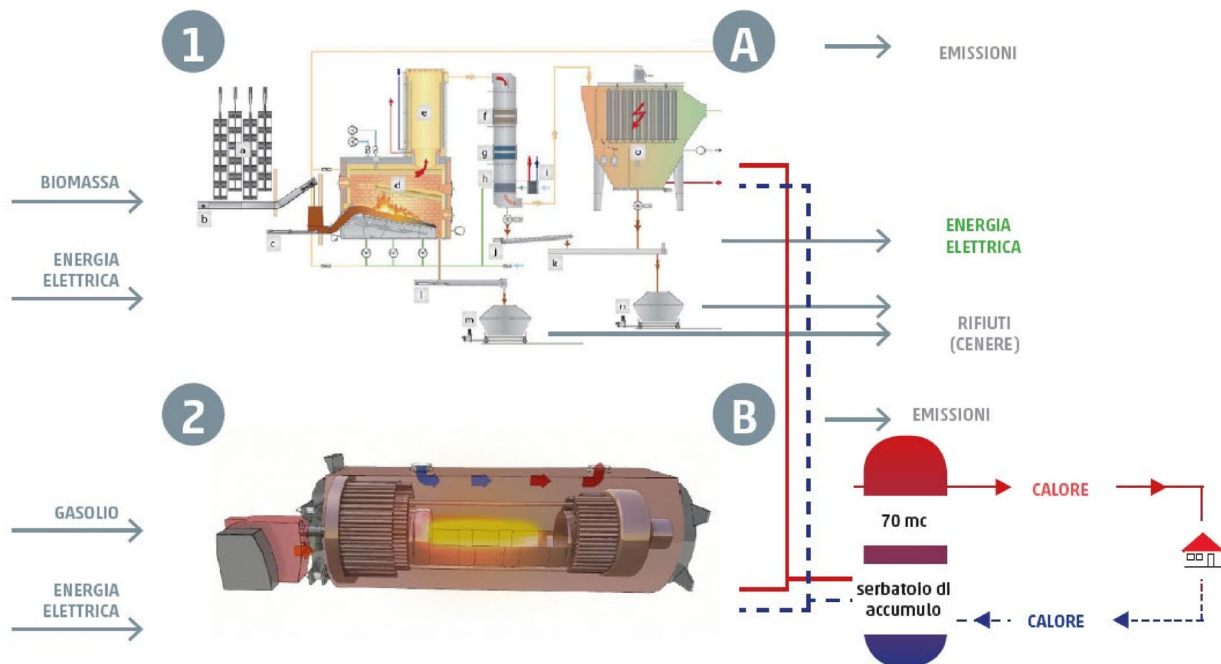
Chiusa

Impianto:	Flusso di massa tot. (kg):	g/kWh
BHKW 2 (E4) O2 -5%		
Ore equivalenti	163	
CO	4232	0,684
CO ₂	1.497.955	242,054
NOx	2369	0,383
BHKW 3 (E5) O2 -5%		
Ore equivalenti	2351	
CO	2069	0,334
CO ₂	732.347	118,340
NOx	1158	0,187
BMK 1 (E1) O2 -11%		
Ore equivalenti	4102	
CO	1889	0,144
CO ₂	486.831	37,023
NOx	2708	0,206
Polveri	566	0,043
TOC	38	0,003
BHKW 1 (E6) O2 -5%		
Ore equivalenti	870	
CO	399	0,434
CO ₂	2	0,002
NOx	1343	1,462
Caldaia a gas di riserva (E2) O2-3% *		
Ore equivalenti		
CO		
CO ₂		
NOx		

* il dato non viene calcolato visto che, essendo una caldaia di riserva, l'analisi viene effettuata con cadenza triennale

Tabella 17:

Nel corso del 2025 è stato installato un impianto fotovoltaico sulla copertura del deposito cippato presso la centrale di Latzfons di P_{nom} 19,8 kWp
La produzione di energia avviene con due sistemi che possono essere descritti come segue:



1	Impianto a biomassa In virtù del fabbisogno di calore, nella caldaia a biomassa, mediante la combustione di cippato, l'acqua viene portata a temperatura. Durante i mesi estivi, la domanda viene soddisfatta unicamente mediante la caldaia più piccola. Per eventuali picchi di consumo, la caldaia piccola può essere azionata in tempi brevi.	E2: caldaia a biomassa 1,2 MW_{th} E3: caldaia a biomassa 339 kW_{th}
2	Impianto di riserva a gasolio La caldaia a gasolio (E1) viene utilizzata come riserva in caso di emergenza.	E1: caldaia a gasolio 2,6 MW_{th}
3	Impianto Fotovoltaico	19,8 kWp

Per la riduzione delle emissioni inquinanti sono state selezionate le seguenti soluzioni tecniche:

A

Impianto a biomassa

I gas combusti vengono trattati in un impianto di abbattimento polveri.

Una prima separazione della cenere volatile ha luogo nell'economizzatore (preriscaldamento dell'aria comburente). Il filtro a ciclone successivo funge da ulteriore efficace abbattimento dei gas combusti. La struttura del filtro a ciclone è tale da consentire che, con la messa in funzione della caldaia, si ottenga un tenore di polveri del gas depurato pari a $< 20 \text{ mg/Nm}^3$ riferito ai fumi secchi con il 11% di ossigeno residuo.

Per garantire una combustione ottimale, l'impianto a biomassa è dotato di una regolazione a sonda lambda: in questo modo, possono essere ridotte le emissioni di CO causate da una combustione incompleta.

I fumi non vengono sottoposti ad ulteriore condensazione perché tale soluzione non è giustificata in presenza di una percentuale di umidità media del cippato stoccato pari al 37% (2014).



Latzfons		
Caldaia a gasolio di riserva (E1) O ₂ -3% *		
	Flusso di massa tot. (kg):	g/kWh
Ore equivalenti	0	
CO	0	0,000
CO ₂		0,000
NOx	0	0,000
caldaia a biomassa 1 (E2) O ₂ -11%		
Ore equivalenti	2143	
CO	8	0,004
CO ₂	61.323	34,000
NOx	662	0,367
Polveri	69	0,038
TOC	224	0,124
caldaia a biomassa 2 (E3) O ₂ -11%		
Ore equivalenti	2882	
CO	5	0,006
CO ₂	28.862	34,000
NOx	262	0,308
Polveri	24	0,028
TOC	88	0,104

* il dato non viene calcolato visto che, essendo una caldaia di riserva, l'analisi viene effettuata con cadenza triennale

Tabella 18:

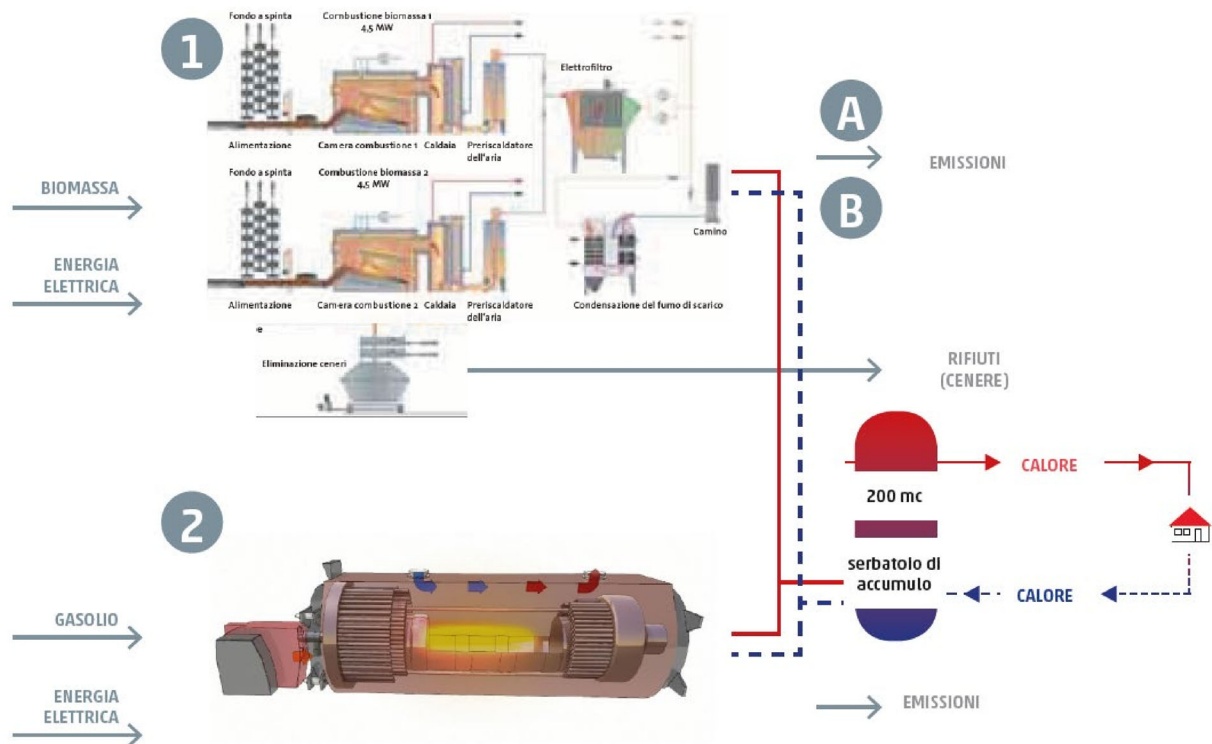
5.2.4 Centrale di Sesto

Presso la centrale di teleriscaldamento di Sesto, i vettori cippato e gasolio (solo in caso di necessità) vengono trasformati in calore, poi trasportato mediante una rete di conduttore in abitazioni e aziende, e quindi trasferito agli impianti privati.

Nel corso del 2025 è stato installato un secondo elettrofiltro in esterno alla centrale con modifiche interne delle tubazioni fumi per la caldaia a biomassa 1. Questo intervento permetterà l'indipendenza delle due caldaie a biomassa in caso di interventi manutentivi.

La produzione di energia avviene con tre sistemi che possono essere descritti come segue:

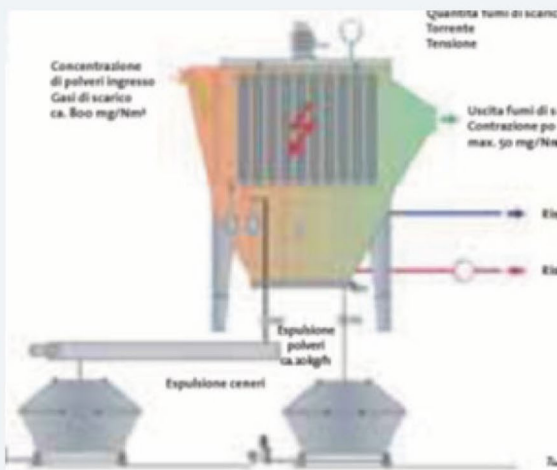




1	Impianti a biomassa Sulla scorta del fabbisogno di calore, nelle caldaie a biomassa, l'acqua viene portata a temperatura mediante la combustione del cippato.	E1: 2x 4,5 MW _{th} caldaia a biomassa
2	Caldaia a gasolio per la copertura dei carichi di punta e come riserva in caso di guasto La caldaia a gasolio funge da garanzia in caso di guasto e per la copertura dei carichi di punta. Regolazione avviata automaticamente.	E2: 1 caldaia a gasolio 8,6 MW _{th} (Riserva)

Per ridurre le emissioni inquinanti sono state adottate le seguenti soluzioni tecniche:

A



Impianto a biomassa – Filtro elettrostatico

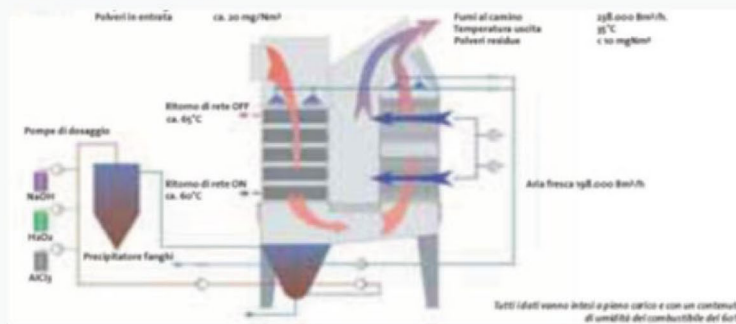
I gas combusti vengono puliti in un impianto di abbattimento polveri.

Una prima separazione della cenere volatile ha luogo nell'economizzatore (preriscaldamento dell'aria comburente). Il filtro elettrostatico successivo funge da ulteriore depolverizzazione efficace dei gas combusti. La struttura del filtro elettrostatico è tale da consentire che, con la messa in funzione della caldaia, si ottenga un tenore di polveri del gas depurato di $< 20 \text{ mg/Nm}^3$, riferito a gas combusti secchi con il 13% di ossigeno residuo.

Per garantire una combustione ottimale, l'impianto a biomassa è dotato di una regolazione a sonda lambda: in questo modo, possono essere ridotte le emissioni di CO causate da combustione incompleta.

Impianto a biomassa - Impianto di condensazione gas combusti

Successivamente al filtro elettrostatico, i gas combusti vengono condotti anche attraverso un impianto di condensazione.



L'impianto di condensazione ha sostanzialmente tre funzioni:

1) Recupero di calore:

L'umidità contenuta nel combustibile deve essere vaporizzata nella camera di combustione, con consumo di energia notevole. Il calore di condensazione (calore di vaporizzazione) dell'acqua viene recuperato e utilizzato nel processo, raffreddando i fumi in uscita dalle caldaie sotto il punto di rugiada. Il recupero del calore di vaporizzazione permette di utilizzare anche combustibili molto umidi con contenuto di acqua fino al 60 per cento. A seconda del contenuto di umidità e della temperatura di ritorno dalla rete possono essere recuperati con l'impianto di condensazione dei fumi dal 10 al 20 per cento circa della potenza termica delle caldaie, oppure, a parità di potenza termica resa, il consumo di combustibile è inferiore di circa il 10-20 per cento.

2) Depolverizzazione finale:

Nel processo di condensazione dell'umidità contenuta nei fumi si ha all'interno dell'impianto di condensazione la formazione di nebbia, composta di finissime gocce d'acqua. Le particelle di pulviscolo più fine, non trattenute dal filtro elettrostatico si attaccano alle goccioline d'acqua e decantano per gravità nella vasca di raccolta del condensato.

3) Eliminazione del pennacchio di vapore:

In condizioni di tempo umido e basse temperature l'umidità presente nei fumi sotto forma di vapore condensa immediatamente all'uscita del camino, formando un pennacchio bianco visibile da lontano. Al fine di evitare la formazione della nuvola bianca nell'impianto di condensazione viene miscelata con i fumi una parte della quantità di aria calda prodotta nel processo di condensazione stesso, abbassandone l'umidità relativa e rendendo così i fumi secchi. Fino a temperature esterne di meno 10 gradi Celsius è possibile eliminare completamente il pennacchio di vapore.

B

Sesto

Caldaia a biomassa 1+2 (E1) O ₂ 13%		
	Flusso di massa tot. (kg):	g/kWh
Ore equivalenti	6076	
CO	887	0,036
CO ₂	880.030	35,307
NO _x	12610	0,506
Polveri	437	0,018
TOC	1470	0,059
Caldaia a gasolio di riserva (E2) O ₂ -3%		
Ore equivalenti	44	
CO	10	0,028
CO ₂	124.616	352,819
NO _x	129	0,365
Polveri	13	0,038

Tabella 19:

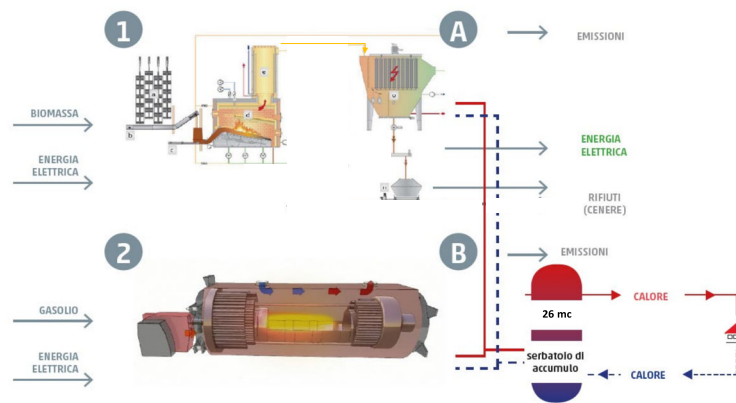
5.2.5 Centrale di Verano

Presso la centrale di teleriscaldamento di Verano, i vettori cippato e gasolio (utilizzato solo in caso di necessità) vengono trasformati in calore, secondo modalità simili a quelle delle centrali di Lazfons e Sesto.

Nel corso del 2025 è stato installato un impianto fotovoltaico sulle coperture della centrale per una potenza di 18kWp



La produzione di energia avviene con due sistemi che possono essere descritti come segue:



1	Impianto a biomassa In virtù del fabbisogno di calore, nella caldaia a biomassa, mediante la combustione di cippato, l'acqua viene portata a temperatura.	E1: caldaia a biomassa 900 KW _{th}
2	Impianto di riserva a gasolio La caldaia a gasolio (E2) viene utilizzata come riserva in caso di emergenza e durante le attività di manutenzione della caldaia a biomassa.	E2: caldaia a gasolio 900 KW _{th}
3	Impianto Fotovoltaico	P= 18kWp

Per la riduzione delle emissioni inquinanti sono state selezionate le seguenti soluzioni tecniche:

A	Impianto a biomassa I gas combusti vengono trattati attraverso un elettrofiltro che, nonostante le ridotte dimensioni dell'impianto, permette un efficace abbattimento delle polveri.
---	---

L'impianto non è soggetto ad autorizzazione in quanto sottosoglia.

5.3 Dati produttivi

Per rendersi meglio conto delle potenzialità delle varie centrali e la loro produzione di seguito si riportano i dati produttivi, riferiti alle produzioni termiche ed elettriche lorde, e gli utenti serviti degli ultimi tre anni:

	2023	2024	2025
Centrale di Bolzano			
kWh termici prodotti	129.768.874	151.038.374	161.796.180
di cui da termovalorizzatore	105.491.496	129.014.245	129.029.180
kWh elettrici prodotti	20.570.580	12.757.957	12.413.789
Numero utenti allacciati	446	473	554
Appartamenti serviti	8440	9365	11246
Volume riscaldato (mc)	2.971.041	3.126.172	3.749.123
Lunghezza rete (km)	56,84 (***)	60,7	66,92
Numero Sottostazioni	446	473	554
Centrale di Merano			
kWh termici prodotti	94.843.678	96.530.430	106.499.440
kWh elettrici prodotti	46.064.890	34.047.581	23.189.611
Numero utenti allacciati	544	567	594
Appartamenti serviti	6638	7225	7243
Volume riscaldato (mc)	2.537.793	2.717.050	2.871.107
Lunghezza rete (km)	57,85 (***)	55,1*	58,60
Numero Sottostazioni	544	567	594
Centrale di Chiusa			
kWh termici prodotti	16.620.000	17.420.680	17.863.390
kWh elettrici prodotti	3.166.802	2.422.852	3.602.721
Numero utenti allacciati	462	467	473
Appartamenti serviti	887	1029	1233
Volume riscaldato (mc)	287.323	295.157	354.029
Lunghezza rete (km)	13,6 (****)	13,87	13,96
Numero Sottostazioni	366	369	375
Centrale di Latzfons			
kWh termici prodotti	2.822.160	3.282.965	2.966.028
Numero utenti allacciati	130(*****)	135	162
Appartamenti serviti	209	212	244
Volume riscaldato (mc)	42.170	42.573	49.154
Lunghezza rete (km)	3,12	3,09*	3,2
Numero Sottostazioni	139(*****)	144	171
Centrale di Sesto			
kWh termici prodotti	27.864.500	29.256.000	29.617.700
Numero utenti allacciati	471	478	535
Appartamenti serviti	718	802	858
Volume riscaldato (mc)	353.487	360.436	408.423
Lunghezza rete (km)	19,91	20,35	20,86
Numero Sottostazioni	447	456	513
Centrale di Verano			
kWh termici prodotti	3.377.500	3.095.000	3.449.000
Numero utenti allacciati	100	100	100
Appartamenti serviti	153	153	153
Volume riscaldato (mc)	43.486	43.486	43.486
Lunghezza rete (km)	4,16	4,16	4,16
Numero Sottostazioni	100	100	100

* dato aggiornato con nuovo sistema GIS

(***) dato provvisorio, gli allacci 2023 non sono ancora stati inseriti

(****) dato non corretto pubblicato nell'anno precedente

(*****) dato non corretto pubblicato nell'anno precedente

6 Aspetti ambientali diretti

6.1 Premessa

Nel presente capitolo verranno illustrati i dati riguardanti gli aspetti ambientali derivanti direttamente dalle centrali.

Alcuni dati saranno rappresentati sotto forma di dati assoluti, altri sotto forma di indicatori prestazionali (ovvero rapportati alla produzione).

La produzione è rappresentata dalla sommatoria della produzione elettrica e termica, espressa in kWh. Nel caso in cui alcuni indicatori siano più significativi rapportati alla produzione specifica (solo termica o solo elettrica, sempre espressa in kWh), questo viene specificato nella descrizione dell'indicatore.

Riguardo ai seguenti aspetti ambientali verranno riportati esclusivamente dati assoluti e non indicatori prestazionali per le seguenti motivazioni:

- Rifiuti: i rifiuti dipendono dalle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria svolte sugli impianti e sono quindi indipendenti dalla quantità di energia prodotta;

- Consumi idrici: l'acqua viene utilizzata per rabbocchi nella rete o per ampliamenti della stessa e la relativa quantità è quindi indipendente dall'energia prodotta;

- Efficienza dei materiali: i materiali di consumo utilizzati all'interno della centrale sono finalizzati al trattamento dell'acqua da immettere in rete e/o alla manutenzione degli impianti e quindi, come sopra, la relativa quantità è indipendente dall'energia prodotta.

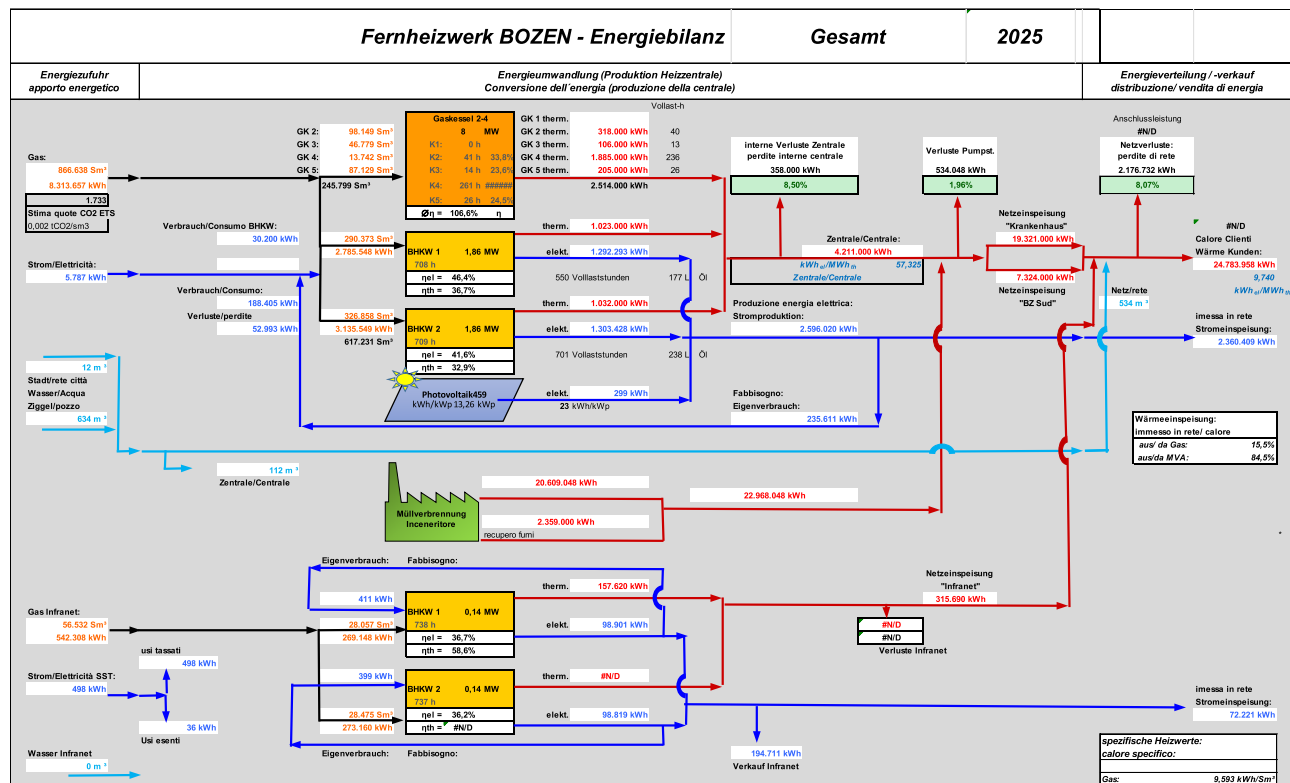
I dati riportati nella presente dichiarazione si riferiscono all'ultimo triennio. Le fonti dei dati sono il bilancio energetico di ogni teleriscaldamento che si basa sulle letture settimanali e mensili dei molti contatori presenti e la dichiarazione non finanziaria. Nel caso di fonti diverse, verrà esplicitato in calce ai dati pubblicati.

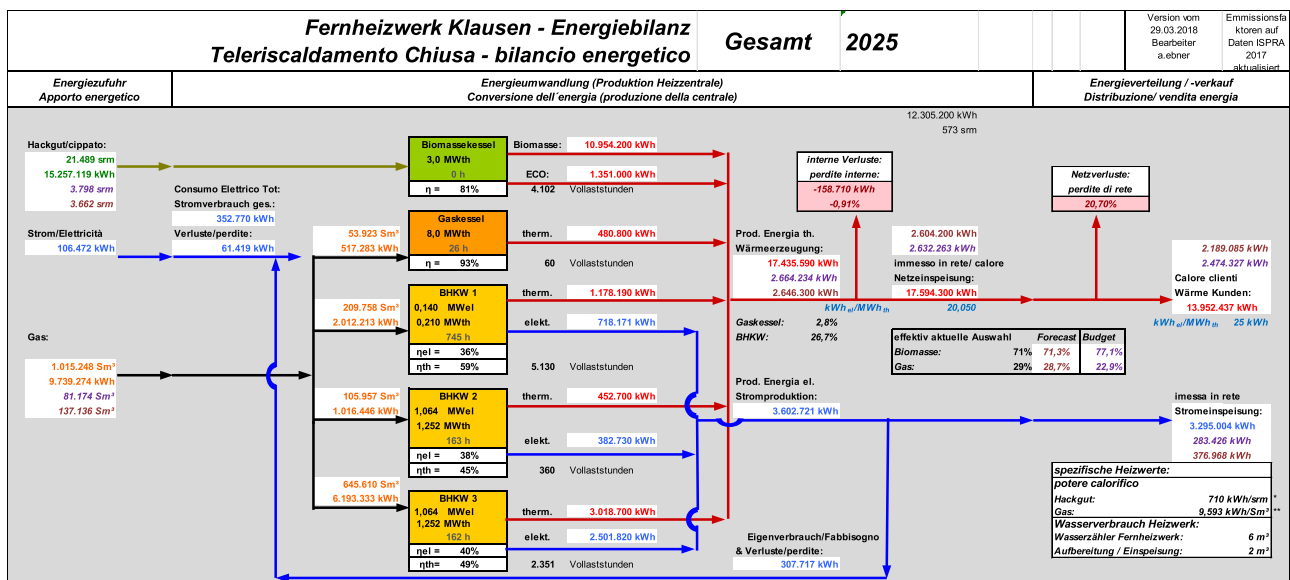
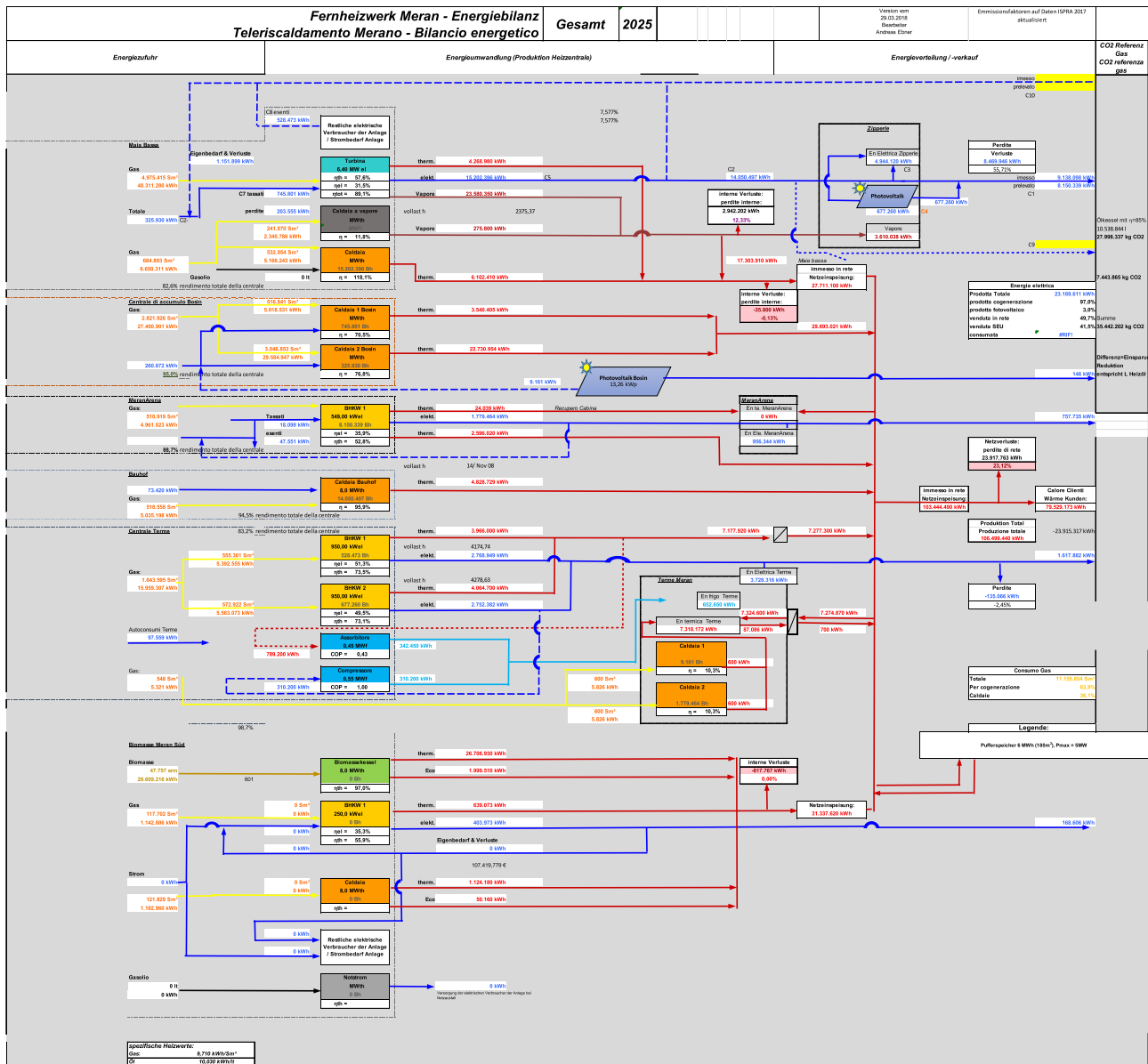
I dati della presente dichiarazione sono stati calcolati secondo le stesse modalità previste per il bilancio non finanziario del Gruppo Alperia, dove sono pubblicati come dato aggregato assieme ai dati riguardanti le altre società del gruppo.

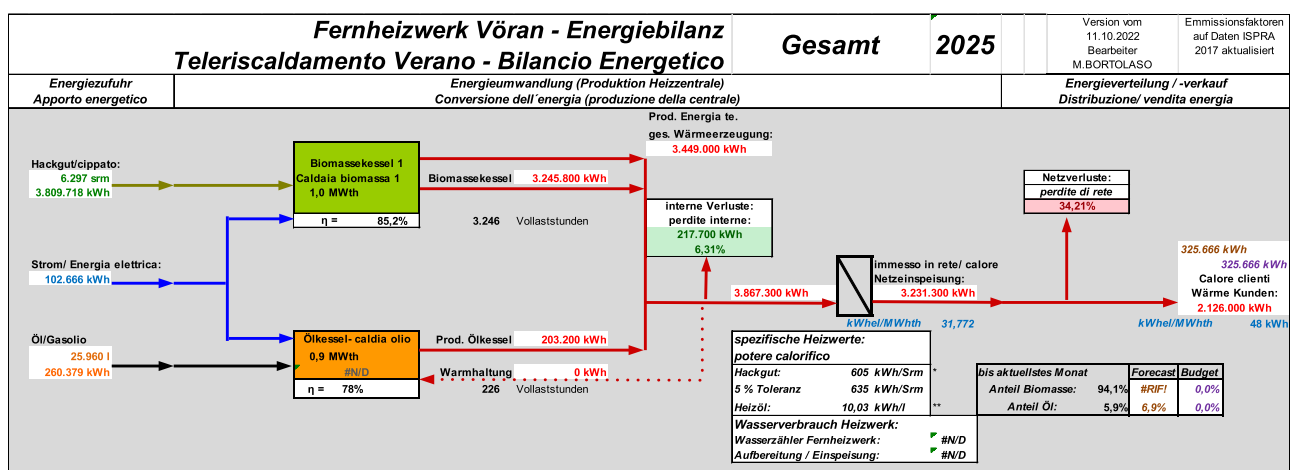
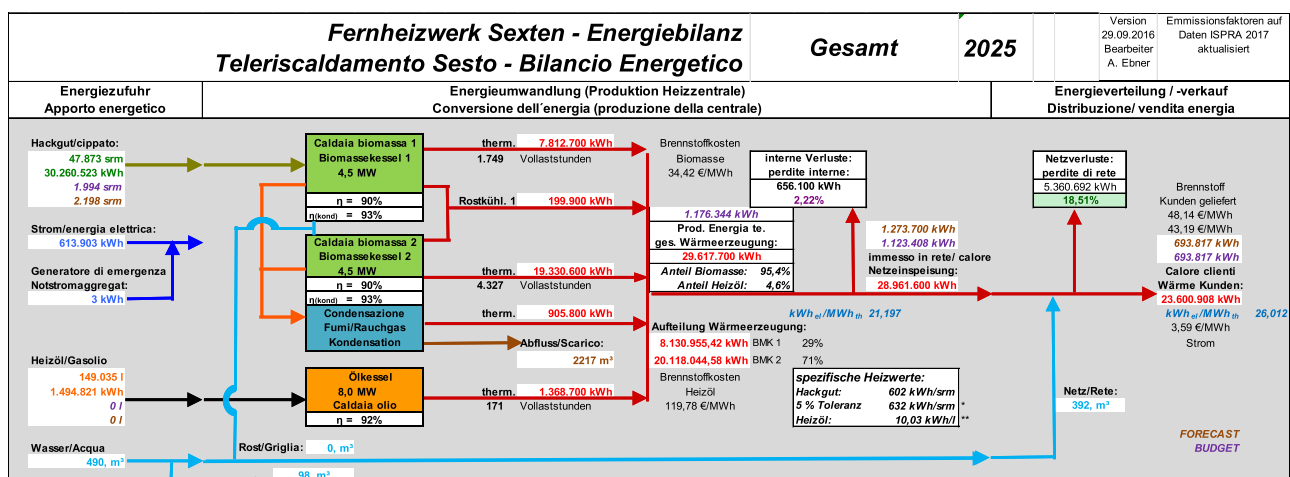
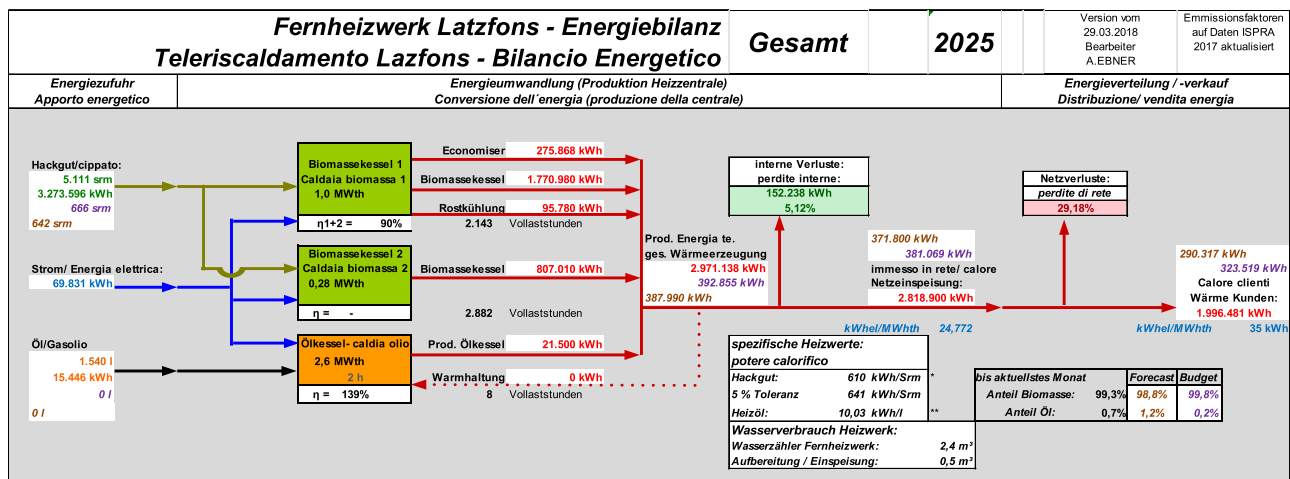


6.2 L'efficienza energetica

Con i seguenti diagrammi schematici si intende dare comunque una visione dei flussi di energia in entrata e uscita. Per semplicità verranno riportati soltanto i diagrammi dell'ultimo anno per ogni teleriscaldamento.







Per calcolare il rendimento d'impianto e del sistema il gas viene trasformato in kWh. I vari rendimenti delle centrali sono esplicitati di seguito. Il rendimento della centrale non tiene conto delle perdite di rete; invece, il rendimento totale rispecchia tutto il sistema.

POTERE CALORIFICO:

Biomassa: (1)

710 kWh/msr Chiusa

610 kWh/msr Lazfons

602 kWh/msr Sesto

620 kWh/msr Merano

605 kWh/msr Verano

Gas:

9,937 kWh/Sm³ (2)

(1) Il potere calorifico della biomassa è stato calcolato in base alla media del valore misurato di umidità nelle forniture dell'anno in corso in base al foglio di calcolo dell'Energy Agency Austria.

(2) Per il potere calorifico del gas naturale è stata presa come riferimento la media delle analisi SNAM per la REMI di riferimento (utilizzato per le dichiarazioni CAR).



Bolzano						
N°	Indice	significato	unità misura	2023	2024	2025
1	rendimento totale della centrale Bolzano Sud	Per rendimento totale della centrale si intende la produzione totale riferita alla quantità di gas utilizzato, trasformato in kWh in base al potere calorifero del gas, e alla quantità di energia elettrica utilizzata. Esso si riferisce quindi alle produzioni termiche ed elettriche nette. Il dato si ferma "alla bocca" della centrale.	%	77,76%	76,93%	86,99%
2	rendimento totale della centrale Infranet	Per rendimento totale della centrale si intende la produzione totale riferita alla quantità di gas utilizzato, trasformato in kWh in base al potere calorifero del gas, e alla quantità di energia elettrica utilizzata. Esso si riferisce quindi alle produzioni termiche ed elettriche nette. Il dato si ferma "alla bocca" della centrale.	%	94,36%	92,76%	88,95%
3	Rendimento totale del sistema	Per rendimento totale del sistema si intende la produzione netta totale riferita alla quantità di gas utilizzato, trasformato in kWh in base al potere calorifero del gas, e alla quantità di energia elettrica utilizzata. Il dato tiene anche conto delle perdite della rete.	%	79,51%	81,55%	82,53%
4	Rendimento termico totale	Per rendimento termico totale si intende la produzione termica netta di tutta la centrale riferita alla quantità di gas utilizzato, trasformato in kWh in base al potere calorifero del gas.	%	43%	51%	57,17%
5	Rendimento elettrico totale	Per rendimento elettrico totale si intende la produzione elettrica lorda di tutta la centrale riferita alla quantità di gas utilizzato per la produzione elettrica, trasformato in kWh in base al potere calorifero del gas.	%	37%	31%	2536%
6	tep* risparmiati totali	Per tep risparmiati totali si intende la differenza tra i tep necessari a produrre la stessa energia con una centrale convenzionale e quelli necessari con la propria.	n.	7.146	8.406	7.149

Tabella 8: Rendimenti teleriscaldamento di Bolzano

Merano						
N°	indice	significato	unità misura	2023	2024	2025
1	rendimento totale della centrale Maia	Per rendimento totale della centrale si intende la produzione totale riferita alla quantità di gas utilizzato, trasformato in kWh in base al potere calorifero del gas, e alla quantità di energia elettrica utilizzata. Esso si riferisce quindi alle produzioni termiche ed elettriche nette. Il dato si ferma "alla bocca" della centrale.	%	85,3%	82,6%	82,6%
2	rendimento totale della centrale Bosin	Per rendimento totale della centrale si intende la produzione totale riferita alla quantità di gas utilizzato, trasformato in kWh in base al potere calorifero del gas, e alla quantità di energia elettrica utilizzata. Esso si riferisce quindi alle produzioni termiche ed elettriche nette. Il dato si ferma "alla bocca" della centrale.	%	91,0%	94,0%	95,0%
3	rendimento totale della centrale MeranArena	Per rendimento totale della centrale si intende la produzione totale riferita alla quantità di gas utilizzato, trasformato in kWh in base al potere calorifero del gas, e alla quantità di energia elettrica utilizzata. Esso si riferisce quindi alle produzioni termiche ed elettriche nette. Il dato si ferma "alla bocca" della centrale.	%	88,2%	87,9%	88,7%
4	rendimento totale della centrale Bauhof	Per rendimento totale della centrale si intende la produzione totale riferita alla quantità di gas utilizzato, trasformato in kWh in base al potere calorifero del gas, e alla quantità di energia elettrica utilizzata. Esso si riferisce quindi alle produzioni termiche ed elettriche nette. Il dato si ferma "alla bocca" della centrale.	%	92,0%	93,2%	94,5%
5	rendimento totale della centrale Terme	Per rendimento totale della centrale si intende la produzione totale riferita alla quantità di gas utilizzato, trasformato in kWh in base al potere calorifero del gas, e alla quantità di energia elettrica utilizzata. Esso si riferisce quindi alle produzioni termiche ed elettriche nette. Il dato si ferma "alla bocca" della centrale.	%	84,5%	83,6%	83,2%
6	rendimento totale della centrale merano Sud	Per rendimento totale della centrale si intende la produzione totale riferita alla quantità di gas utilizzato, trasformato in kWh in base al potere calorifero del gas, e alla quantità di energia elettrica utilizzata. Esso si riferisce quindi alle produzioni termiche ed elettriche nette. Il dato si ferma "alla bocca" della centrale.	%	98,9%	89,8%	93,7%
7	Rendimento totale del sistema	Per rendimento totale del sistema si intende la produzione netta totale riferita alla quantità di gas utilizzato, trasformato in kWh in base al potere calorifero del gas, e alla quantità di energia elettrica utilizzata. Il dato tiene anche conto delle perdite della rete.	%	89,2%	90,5%	90,9%
8	Rendimento termico totale	Per rendimento termico totale si intende la produzione termica lorda di tutta la centrale riferita alla quantità di gas utilizzato, trasformato in kWh in base al potere calorifero del gas.	%	61,5%	68,6%	77,6%
9	Rendimento elettrico totale	Per rendimento elettrico totale si intende la produzione elettrica lorda di tutta la centrale riferita alla quantità di gas utilizzato per la produzione elettrica, trasformato in kWh in base al potere calorifero del gas.	%	32,7%	33,2%	35,0%
10	tep* risparmiati totali	Per tep risparmiati da produzione termica si intende la quantità di tep* che, se bruciati, avessero prodotto la quantità di CO2 pari a quella risparmiata con la propria centrale.	n.	2.023	1.796	1.157

(*) dato corretto rispetto anno precedente

Tabella 9: Rendimenti teleriscaldamento di Merano

Verano						
N°	indice	significato	unità misura	2023	2024	2025
1	rendimento totale della centrale	Per rendimento totale della centrale si intende la produzione totale riferita alla quantità di biomassa utilizzata, trasformato in kWh in base al potere calorifero della biomassa, e alla quantità di energia elettrica utilizzata. Esso si riferisce quindi alle produzioni termiche ed elettriche nette. Il dato si ferma "alla bocca" della centrale.	%	80,49%	75,33%	77,44%
2	Rendimento totale del sistema	Per rendimento totale del sistema si intende la produzione netta totale riferita alla quantità di biomassa utilizzata, trasformato in kWh in base al potere calorifero della biomassa, e alla quantità di energia elettrica utilizzata. Il dato tiene anche conto delle perdite della rete.	%	54,19%	49,74%	50,95%
3	tep* (tonnelate equivalenti di petrolio) tot. Risparmiati	produrre la stessa energia con una centrale convenzionale e quelli necessari con la propria.	n.	149,90	139,94	142,66

Tabella 9.1: Rendimenti teleriscaldamento di Verano

Chiusa						
N°	indice	significato	unità misura	2023	2024	2025
1	rendimento totale della centrale	Per rendimento totale della centrale si intende la produzione totale riferita alla quantità di gas e biomassa utilizzati, trasformato in kWh in base al potere calorifero del gas e della biomassa, e alla quantità di energia elettrica utilizzata. Esso si riferisce quindi alle produzioni termiche ed elettriche nette. Il dato si ferma "alla bocca" della centrale.	%	85,2%	81,5%	83,2%
2	Rendimento totale del sistema	Per rendimento totale del sistema si intende la produzione netta totale riferita alla quantità di gas e biomassa utilizzati, trasformato in kWh in base al potere calorifero del gas, e alla quantità di energia elettrica utilizzata. Il dato tiene anche conto delle perdite della rete.	%	70,3%	68,2%	68,7%
3	Rendimento termico totale	Per rendimento termico totale si intende la produzione termica lorda di tutta la centrale riferita alla quantità di gas e biomassa utilizzati, trasformato in kWh in base al potere calorifero del gas.	%	74,4%	74,1%	69,8%
4	Rendimento elettrico totale	Per rendimento elettrico totale si intende la produzione elettrica lorda di tutta la centrale riferita alla quantità di gas utilizzato per la produzione elettrica, trasformato in kWh in base al potere calorifero del gas.	%	35,7%	35,6%	37,0%
5	tep* risparmiati totali	Per tep risparmiati da produzione termica si intende la quantità di tep* che, se bruciati, avessero prodotto la quantità di CO2 pari a quella risparmiata con la propria centrale.	n.	826,3	961,5	902,0

Tabella 10: Rendimenti teleriscaldamento di Chiusa

Lazfons						
N°	indice	significato	unità misura	2023	2024	2025
1	rendimento totale della centrale	Per rendimento totale della centrale si intende la produzione totale riferita alla quantità di biomassa utilizzata, trasformato in kWh in base al potere calorifero della biomassa, e alla quantità di energia elettrica utilizzata. Esso si riferisce quindi alle produzioni termiche ed elettriche nette. Il dato si ferma "alla bocca" della centrale.	%	86,00%	81,61%	83,92%
2	Rendimento totale del sistema	Per rendimento totale del sistema si intende la produzione netta totale riferita alla quantità di biomassa utilizzata, trasformato in kWh in base al potere calorifero della biomassa, e alla quantità di energia elettrica utilizzata. Il dato tiene anche conto delle perdite della rete.	%	60,21%	59,34%	59,44%
3	tep* (tonnelate equivalenti di petrolio) tot. Risparmiati	Per tep totali risparmiati si intende la differenza tra i tep necessari a produrre la stessa energia con una centrale convenzionale e quelli necessari con la propria.	n.	148	161	158

Tabella 11: Rendimenti teleriscaldamento di Lazfons

Sesto						
N°	indice	significato	unità misura	2023	2024	2025
1	rendimento totale della centrale	Per rendimento totale della centrale si intende la produzione totale riferita alla quantità di biomassa utilizzata, trasformato in kWh in base al potere calorifero della biomassa, e alla quantità di energia elettrica utilizzata. Esso si riferisce quindi alle produzioni termiche ed elettriche nette. Il dato si ferma "alla bocca" della centrale.	%	94,8%	90,3%	89,0%
2	Rendimento totale del sistema	Per rendimento totale del sistema si intende la produzione netta totale riferita alla quantità di biomassa utilizzata, trasformato in kWh in base al potere calorifero della biomassa, e alla quantità di energia elettrica utilizzata. Il dato tiene anche conto delle perdite della rete.	%	76,8%	79,4%	73,0%
3	tep* risparmiati (da produzione termica)	Per tep risparmiati da produzione termica si intende la differenza tra i tep necessari a produrre la stessa energia termica con una centrale convenzionale e quelli necessari con la propria.	n.	1.824	2.090	1.864

Tabella 12: Rendimenti teleriscaldamento di Sesto

Il rendimento totale dell'impianto tiene comunque conto delle perdite di calore che avvengono sulla rete di distribuzione.

Le perdite dipendono innanzitutto dalle caratteristiche della rete. Una rete piccola, ovvero con una superficie grande del tubo rispetto al volume e tanti clienti che consumano poco, ha perdite maggiori rispetto ad una rete grande. Minore è il consumo, maggiore è la perdita verso il terreno, perché la geometria dei tubi rimane sempre la stessa. Inoltre, bisogna tenere conto delle caratteristiche geomorfologiche del territorio.

Per misurare le caratteristiche di una rete si tiene conto, da un lato, della densità energetica della rete, ovvero quanta energia termica viene distribuita per ogni chilometro di tratta e, dall'altro, del numero di utenti allacciati per ogni chilometro di tratta.

6.3 Fonti energetiche

La produzione delle centrali proviene da diverse fonti energetiche, a parte per la centrale di Bolzano dove viene utilizzato esclusivamente gas naturale. Per le centrali di Bolzano e Merano viene approvvigionato anche calore da terzi (vedi punto 7.3).

Le centrali di Sesto e Lazfons funzionano invece prevalentemente a biomassa, a parte in alcuni brevi periodi in cui vengono effettuati lavori di manutenzione. Di seguito i dati delle centrali:

Fonti energetiche	2023	2024	2025
Centrale di Chiusa			
Biomassa	71,0%	70,8%	71,3%
Gas naturale	29,0%	29,2%	28,7%
Centrale di Latzfons			
Biomassa	98,8%	99,7%	99,3%
Gasolio	1,2%	0,3%	0,7%
Centrale di Sesto			
Biomassa	98,6%	98,8%	95,4%
Gasolio	1,4%	1,2%	4,6%
Centrale di Merano			
Biomassa	96,8%	18,3%	30,5%
Gas naturale	3,2%	81,7%	69,5%
Centrale di Verano			
Biomassa	96,4%	93,4%	97,2%
Gasolio	3,6%	6,6%	2,8%

Tabella 13: Fonti energetiche



6.4 I consumi idrici

Le centrali non hanno di per sé particolari consumi idrici. Il grosso consumo si è avuto alla messa in funzione delle centrali per il riempimento della rete; in condizioni normali di esercizio esso è costituito da piccoli rabbocchi nella rete dovuti a perdite fisiologiche o ad aumento della stessa.

Di seguito la quantità di acqua immessa in rete nelle diverse centrali:

Consumo idrico (m³)		
2023	2024	2025
Centrale di Bolzano		
8.553	9.483	9.526
Centrale di Merano		
1.102	1.253	850
Centrale di Chiusa		
375,2	178	293,5
Centrale di Lazfons		
13,5	176,1	56,7
Centrale di Sesto		
460	568	490
Centrale di Verano		
1897	2138	1239

Tabella 14: Consumi idrici

L'approvvigionamento idrico avviene generalmente dal pubblico acquedotto.

Soltanto nelle centrali di Bolzano e Merano Maia Bassa l'approvvigionamento viene supportato da pozzi.

Il consumo idrico nell'anno 2023 di Merano risente dell'entrata in funzione della centrale a biomassa di Merano sud.

Nel 2024 al fine di dover mantenere i limiti delle caratteristiche fisiche della biomassa in ingresso per l'impianto di Merano Sud, è stato necessario un utilizzo di acqua maggiore. Nel prossimo funzionamento è previsto una combinazione di mix di alimentazione della biomassa per la caldaia maggiormente idonea e rispondente ai requisiti tecnici ottimali. Nel corso del 2025 i valori delle caratteristiche fisiche della biomassa in ingresso sono stati mantenuti realizzando mix di biomassa in alimentazione all'impianto che avessero i requisiti tecnici ottimali senza impiego di acqua.

6.5 Le emissioni in atmosfera

Le centrali dispongono dei punti di emissione che sono descritti al punto 5.2.

Le emissioni in atmosfera vengono misurate annualmente da un laboratorio esterno nel momento di maggiore carico dell'impianto.

I dati della centrale di Verano non vengono riportati dato che, essendo l'impianto sottosoglia, non vengono effettuate analisi di laboratorio ma soltanto controlli riferiti al rendimento di combustione. Di seguito la quantità della Co2 risparmiata:

	MERANO - Co2 risparmiata totale in ton.
2017	7.938
2018	7.608
2019	7.696
2020	7.685
2021	6.245

Tabella 1.2: Co2 risparmiata Merano

	CHIUSA - Co2 risparmiata totale in ton.
2017	2.790
2018	2.857
2019	2.905
2020	1.989
2021	1.281

Tabella 1.3: Co2 risparmiata Chiusa

	LAZFONS - Co2 risparmiata totale in ton.
2017	504
2018	495
2019	498
2020	552
2021	499

Tabella 1.4: Co2 risparmiata Lazfons

	SESTO - Co2 risparmiata totale in ton.
2017	5.551
2018	5.804
2019	5.781
2020	5.942
2021	5.968

Tabella 1.5: Co2 risparmiata Sesto

6.5.1 Emissioni provenienti dal parco macchine aziendale

Alperia punta già da molti anni sulla riconversione del proprio parco macchine in automezzi elettrici. I dati del gruppo sono riportati nel bilancio di sostenibilità, di seguito quelli di Alperia Ecoplus srl. I veicoli industriali riportati in tabella si riferiscono alle pale gommate utilizzate nei piazzali delle centrali per la movimentazione della biomassa.

2023					
		carburante	f. DEFRA (kg CO ₂ e/km)	KM TOT	CO ₂ emessa/evitata (kg)
veicoli	piccola	benzina	0,140798534	26.492	3.730
veicoli industriali	classe III	gasolio	0,253464027	39.904	10.114
mezzi pesanti rigidi 7,5-17		gasolio	0,540877118	682	369
auto elettriche	piccole	energia elett	0,021630648	41.759	903
auto elettriche	medie	energia elett	0,061442038	96.224	5.912
					21.029 CO ₂ emessa
CO ₂ evitata grazie all'utilizzo di autoveicoli elettrici (kg)					12.028 CO ₂ evitata

2024						
		carburante	f. DEFRA (kg CO ₂ e/km)	KM TOT	CO ₂ emessa/evitate (kg)	
veicoli	piccola	benzina	0,144	30.505	4.393	
veicoli industriali	classe III	gasolio	0,274	35.328	9.680	
mezzi pesanti rigidi 7,5-17		gasolio	0,544	16.908	9.198	
auto elettriche	piccole	energia elettrica	0,03012	70.100	2.111	
auto elettriche	medie	energia elettrica	0,0812	52.327	4.249	
					29.631	CO ₂ emessa
CO ₂ evitata grazie all'utilizzo di autoveicoli elettrici (kg)						13.529 CO ₂ evitata
2025						
		carburante	f. DEFRA (kg CO ₂ e/km)	KM TOT	CO ₂ emessa/evitate (kg)	
veicoli	piccola	benzina	0,14308	13.971	1.999	
veicoli industriali	classe III	gasolio	0,27878	50.124	13.974	
mezzi pesanti rigidi 7,5-17		gasolio	0,55061	796	438	
auto elettriche	piccole	energia elettrica	0,05669	53.948	3.058	
auto elettriche	medie	energia elettrica	0,0882	67.501	5.954	
					25.423	CO ₂ emessa
CO ₂ evitata grazie all'utilizzo di autoveicoli elettrici (kg)						11.381 CO ₂ evitata

Tabella 15: Emissioni da parco macchine

Fonte: bilancio di sostenibilità

6.6 I rifiuti

Per le centrali funzionanti a biomassa, il principale rifiuto prodotto è sicuramente la cenere derivante dalla combustione della biomassa stessa. La cenere più grossolana viene raccolta in uscita dalla camera di combustione, mentre la cenere leggera deriva dall'elettrofiltro (che abbate le polveri presenti nell'aria emessa dal camino della caldaia).

Entrambi i rifiuti vengono raccolti in container chiusi per evitare la dispersione di polveri. Di seguito si riportano i dati dell'ultimo triennio per le centrali di Lazfons, Sesto e Chiusa. La fonte dei dati è il registro di carico e scarico e di conseguenza i dati MUD.

	CER/EER	kg 2023	kg 2024	kg 2025
Chiusa	100101	13.783	21.310	9.525
	100103	2.190	5.760	13.790
Lazfons	100101	-	-	3.430
	100103	2.355	7.575	-
Sesto	100101	101.560	96.080	76.660
	100103	23.180	54.440	32.420
Merano Sud	100101	11.630	10.420	87.130
	100103	7.020	6.450	37.620
Verano	100101	7.560	5.990	12.370
	100103	-	-	-

100101 Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
100103 Ceneri leggere di torba e di legno non trattato

Tabella 21: Produzione di cenere

Un dato importante, in quanto indice della qualità sia della biomassa che della combustione, è la quantità di cenere (kg) rapportata alla biomassa utilizzata (in msr):

2023	2024	2025
Chiusa		
0,84 kg/msr	1,43 kg/msr	1,08 kg/msr
Lazfons		
0,52 kg/msr	1,69 kg/msr	0,67 kg/msr
Sesto		
2,85 kg/msr	3,44 kg/msr	2,28 kg/msr
Merano Sud		
2,16 kg/msr	1,95 kg/msr	2,47 kg/msr
Verano		
1,43 kg/msr	1,13 kg/msr	1,96 kg/msr

Tabella 22: Indicatore cenere su biomassa

Gli altri rifiuti derivano sostanzialmente da attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, sui quali non è possibile stabilire obiettivi di miglioramento. Per questo motivo viene riportato soltanto il dato complessivo dei rifiuti pericolosi e non (e non per singolo codice CER).

Di seguito i dati dell'ultimo triennio di tutte le centrali:

	Bolzano		
	kg 2023	kg 2024	kg 2025
Rifiuti non pericolosi	19.339	1.995	3.833
Rifiuti pericolosi	6.056	1.598	8.211

Tabella 23: Rifiuti centrale di Bolzano

	Merano		
	kg 2023	kg 2024	kg 2025
Rifiuti non pericolosi	19.765	17.743	126.748
Rifiuti pericolosi	2.025	1.656	1750

Tabella 24: Rifiuti centrali di Merano

	Chiusa		
	kg 2023	kg 2024	kg 2025
Rifiuti non pericolosi	22.118	27.826	24.487
Rifiuti pericolosi	2.003	1.454	185

Tabella 25: Rifiuti centrale di Chiusa

	Verano		
	kg 2023	kg 2024	kg 2025
Rifiuti non pericolosi	8.692	6.512	12.537
Rifiuti pericolosi	-	-	-

Tabella 26: Rifiuti centrale di Verano

	Lazfons		
	kg 2023	kg 2024	kg 2025
Rifiuti non pericolosi	2.355	7.575	-
Rifiuti pericolosi	-	-	-

Tabella 27: Rifiuti centrale di Lazfons

	Sesto		
	kg 2023	kg 2024	kg 2025
Rifiuti non pericolosi	125.201	205.088	115.550
Rifiuti pericolosi	2.050	2.050	90

Tabella 27.1: Rifiuti centrale di Sesto

In generale, per tutti i rifiuti vengono valutate diverse soluzioni, dando ovviamente priorità al recupero. In tal senso si può affermare che la percentuale di rifiuti avviati al recupero è molto elevata:

	2023	2024	2025
Bolzano			
Recupero	79,49%	60,76%	33,99%
Smaltimento	20,51%	38,41%	66,01%
Merano			
Recupero	99,11%	95,80%	99,50%
Smaltimento	0,89%	4,20%	3,78%
Chiusa			
Recupero	99,94%	99,86%	99,87%
Smaltimento	7,40%	0,14%	0,13%
Lazfons			
Recupero	100%	100%	0%
Smaltimento	0%	0%	0%
Sesto			
Recupero	99,00%	99,02%	100,00%
Smaltimento	1,00%	0,98%	0,00%
Verano			
Recupero	100,00%	100,00%	100,00%
Smaltimento	0,00%	0,00%	0,00%

Tabella 28: Destinazione dei rifiuti

6.7 Gli scarichi idrici

Le centrali non producono scarichi idrici particolarmente problematici da gestire.

In generale, tutti gli scarichi provenienti dall'interno delle centrali vengono sottoposti a disoleazione o raccolti in vasche e poi smaltiti. Soltanto nella centrale di Lazfons, dato il dimensionamento delle caldaie, gli scarichi della centrale sono parificati, ai sensi della normativa provinciale, a scarichi domestici.

In particolare, a Sesto prima dell'immissione nelle acque nere, le condense subiscono un trattamento con un agente flocculante, che permette di separare i fanghi dalla soluzione acquosa. La quantità di acqua scaricata non viene rapportata alla produzione in quanto essa

dipende dalle caratteristiche di umidità della biomassa più che dalla quantità di energia prodotta.

A Chiusa, l'acqua di condensa generata nel camino all'avvio freddo viene trattata mediante un box di neutralizzazione e quindi convogliata nella pubblica fognatura, che si snoda davanti alla centrale termica. La quantità di acqua scaricata è stata più volte misurata per avere una stima di massima; essa è in media 2-3 litri alla settimana, con punte di 11 litri/settimana. Tale quantità non viene quindi ritenuta significativa.

Per quanto riguarda invece la potenziale contaminazione delle acque piovane dei piazzali, l'unico sito "a rischio" è l'impianto di Bolzano.

L'acqua piovana potenzialmente inquinata proviene dall'area immediatamente a nord della cisterna di olio combustibile. Gli scarichi che si trovano in quest'area immettono in un dissolcatore, che convoglia insieme alle altre acque superficiali di scarico non trattate nell'"Adigetto".

6.8 Il rumore esterno

Fra novembre e dicembre 2023 sono state rifatte le valutazioni di impatto acustico di tutte le centrali, sia in regime diurno che notturno. Per l'interpretazione dei risultati di seguito riportati per le centrali più significative vale la seguente legenda:

	Livello conforme al limite imposto dal PCCA
	Livello conforme al limite imposto dal PCCA considerando l'incertezza di misura
	Livello non conforme al limite imposto dal PCCA ma assenza di recettori (es. confine stabilimento)
	Livello non conforme al limite imposto dal PCCA ma non dipendente da Alperia
	Livello non conforme al limite imposto dal PCCA dovuto a Alperia
	Limite non applicabile

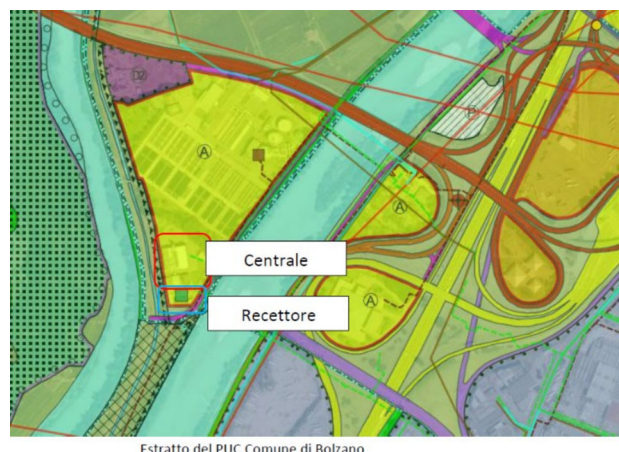
6.8.1 Centrale di Bolzano

La centrale si trova in una zona produttiva ai margini della città di Bolzano, nei pressi dell'impianto di depurazione e dell'inceneritore.

Il Comune di Bolzano non ha ancora adottato un Piano Comunale di Classificazione Acustica.

La determinazione della classe acustica può essere quindi effettuata sulla base della destinazione urbanistica riferita all'utilizzo dell'area stessa.

Facendo quindi riferimento al piano urbanistico comunale del Comune di Bolzano, la centrale si colloca in "Zona per attrezzature collettive – amministrazione e servizi pubblici", così come il recettore individuato.



Estratto del PUC Comune di Bolzano

In totale sono stati identificati 6 punti di misura, sia in regime diurno che notturno.

Di seguito i risultati:



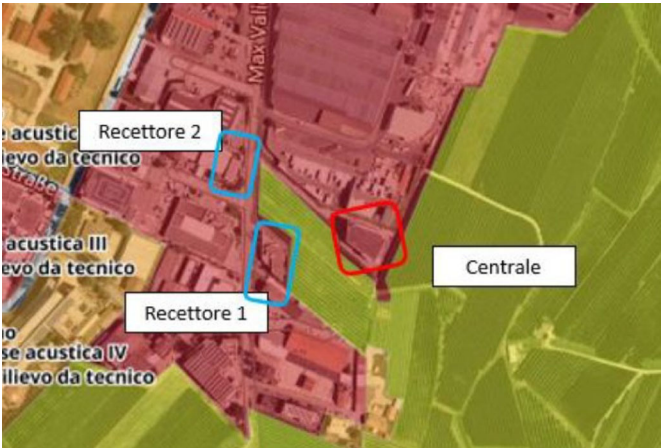
Punto	Recettore di riferimento	DIURNO		NOTTURNO	
		Immissione [dB(A)]	Limite immissione [dB(A)]	Immissione [dB(A)]	Limite immissione [dB(A)]
P1	-	55.0	60.0	55.5	50.0
P2	-	55.0	60.0	53.5	50.0
P3	-	51.0	60.0	50.0	50.0
P4	-	56.5	60.0	57.5	50.0
P5	Recettore	55.5	60.0	53.5	50.0
P6	-	56.0	60.0	51.5	50.0

Il Comune di Bolzano non ha ancora adottato un Piano Comunale di Classificazione Acustica. Per tale motivo in riferimento alla normativa provinciale i limiti sono ricavati dalla tabella di cui all’allegato A della LP 20/2012 di conversione fra classi del PUC e classi acustiche. Sulla base delle analisi condotte e descritte nel presente documento è possibile concludere che le attività svolte presso la centrale Alperia di Bolzano danno luogo ad emissioni acustiche nel rispettano i limiti assoluti dalla normativa pubblicistica di settore e dalla la L.P. 20/2012 nel periodo diurno. Vi è uno sfioramento per la misura notturna nel punto P5. In tale punto non vi è il rispetto del limite differenziale di immissione notturno. Nel corso dell’anno 2024 non sono state registrate segnalazioni o reclami in merito all’inquinamento acustico notturno. Si è quindi deciso di attendere fino ad eventuali segnalazioni per procedere ad ulteriori approfondimenti. Nel corso del 2025 non sono pervenute ulteriori segnalazioni pertanto è possibile considerare come episodio puntuale quanto registrato nel 2024 permangono in essere le campagne di misura periodiche presso gli impianti Alperia Ecoplus così come pianificate.

6.8.2 Centrali di Merano

Per quanto riguarda le centrali di Merano, vengono di seguito riportati i dati esclusivamente delle centrali di Maia Bassa e Bosin.

La **centrale di MAIA BASSA** si colloca all’estremità di un’area industriale/artigianale ed è circondata a nord da un importante insediamento industriale, a ovest e sud da capannoni artigianali e attività di medie e piccole dimensioni, mentre ad est il territorio è di tipo agricolo. L’impianto si colloca in classe acustica IV “Aree di intensa attività umana” così i recettori a ovest. I recettori a sud si collocano in parte in classe IV “Aree di intensa attività umana” e in parte in classe III “Aree di tipo misto”. Il terreno agricolo circostante l’impianto dove tuttavia non sono presenti



dei recettori si colloca in classe II “Aree prevalentemente residenziali”.

In totale sono stati identificati 6 punti di misura, sia in regime diurno che notturno. I valori limite vengono rispettati.

Di seguito i risultati:



Punto	Recettore di riferimento	DIURNO		NOTTURNO	
		Immissione [dB(A)]	Limite immissione [dB(A)]	Immissione [dB(A)]	Limite immissione [dB(A)]
P1	-	51.5	65.0	58.0	55.0
P2	-	52.0	65.0	47.0	55.0
P3	-	56.5	65.0	55.5	55.0
P4	-	52.0	65.0	50.5	55.0
P5	Recettore 1	65.5	65.0	58.5	55.0
P6	Recettore 2	49.5	65.0	47.5	55.0

Confronto con i limiti normativi provinciali

Vi sono delle criticità per quanto riguarda il periodo notturno nel punto P1. Lo sfioramento non è indice di criticità in quanto non sono presenti recettori ma la postazione è posta presso il confine.

Il lieve sfioramento per la postazione P5 diurna e P3 notturna invece rientra ampiamente nell’ordine di incertezza di misura.

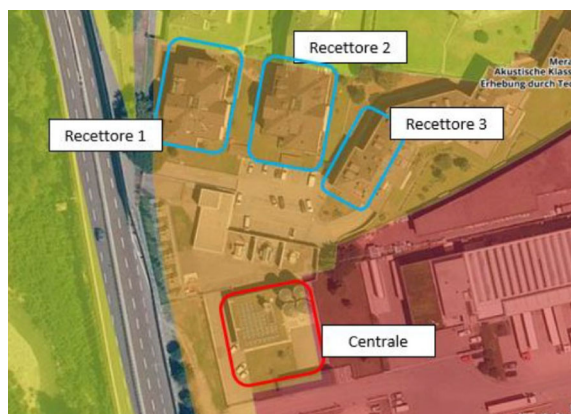
Per il punto P5 lo sfioramento è comunque dovuto ai passaggi di auto sulla strada come si evince dai profili temporali e dai valori di emissione.

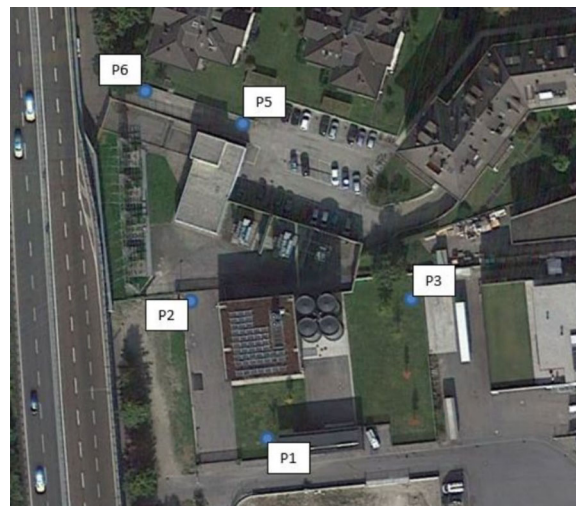
Tutti i limiti imposti dalla L.P. 20/2012 risultano quindi rispettati sia in regime diurno che notturno.

La **centrale di BOSIN** vede sul confine a nord la presenza di alcuni edifici, ad ovest scorre la superstrada MeBo, mentre a sud ed est sono presenti dei terreni ed edifici industriali. I potenziali recettori sensibili delle emissioni rumorose si trovano a nord rispetto all’impianto. L’impianto si colloca in classe acustica IV “Aree di intensa attività umana” così come l’area circostante, mentre i recettori a nord in classe acustica III “Aree di tipo misto”.

In totale sono stati identificati 5 punti di misura, sia in regime diurno che notturno. I valori limite vengono rispettati.

Di seguito i risultati:





Punto	Recettore di riferimento	DIURNO		NOTTURNO	
		Immissione [dB(A)]	Limite immissione [dB(A)]	Immissione [dB(A)]	Limite immissione [dB(A)]
P1	-	52.5	60.0	43.5	50.0
P2	-	64.5	60.0	50.5	50.0
P3	Recettore 3	53.0	60.0	46.0	50.0
P5	Recettore 2	55.5	60.0	47.5	50.0
P6	Recettore 1	52.5	60.0	44.5	50.0

Confronto con i limiti normativi provinciali

La centrale di teleriscaldamento Bosin è caratterizzata dal fatto che durante la notte, a causa della scarsa richiesta della rete, è sostanzialmente disattivata.

Il confronto con i limiti normativi restituisce uno sfioramento dei limiti assoluti di immissione presso la postazione di misura 2.

Si evidenzia tuttavia che tale sfioramento è da attribuire alla presenza della componente tonale in bassa frequenza e che tale componente tonale è da attribuire alla centrale di trasformazione elettrica adiacente al teleriscaldamento. Tale considerazione è supportata dal fatto che la postazione di misura 2 è quella più prossima alla centrale di trasformazione elettrica, tant'è che in nessun'altra misura si identifica tale componente tonale. Inoltre, la componente tonale presso la postazione 2 si riscontra sia in regime diurno che notturno, nonostante l'attività del teleriscaldamento di notte sia nulla a causa di scarsa richiesta della rete. La postazione 2 inoltre si riferisce al confine dello stabilimento e non ci sono recettori.

Si evidenzia inoltre che l'intera area è influenzata a livello di emissioni acustiche principalmente dal traffico stradale della MEBO.

Tutti i limiti imposti dalla L.P. 20/2012 risultano rispettati.

La **centrale biomassa di MERANO SUD** è stata effettuata la prima valutazione in campo dopo quella previsionale.

La classe acustica per la nuova zona della centrale è la IV (zona per impianti per la produzione di energia termica e elettrica).

Gli edifici residenziali più vicini si trovano a nordovest (recettore 1) e a nord-est (recettore 2), entrambi ad una distanza di circa 600m.



Estratto PCCA

Sulla base delle misurazioni e del sopralluogo eseguito può essere constatato che la situazione locale dell’impatto acustico dipende dalle immissioni circostanti derivanti di attività agricole e dal rumore del traffico della SS38 e dalla linea ferroviaria.



Punto	DIURNO		NOTTURNO	
	Immissione [dB(A)]	Limite immissione [dB(A)]	Immissione [dB(A)]	Limite immissione [dB(A)]
Recettore 1	52.5	55.0	50.5	45.0
Recettore 2	52.5	55.0	50.5	45.0
Eliporto	56.0	60.0	n.a.	n.a.

Confronto con i limiti normativi provinciali

I limiti di immissione notturni non sono rispettati. Tale sfioramento è però dovuto al rumore della città. Infatti, i valori di immissione sono uguali ai valori di rumore residuo.

Per l’eliporto i limiti notturni non sono significativi in quanto l’attività svolta è solamente diurna. Tutti i limiti imposti dalla L.P. 20/2012 risultano rispettati.

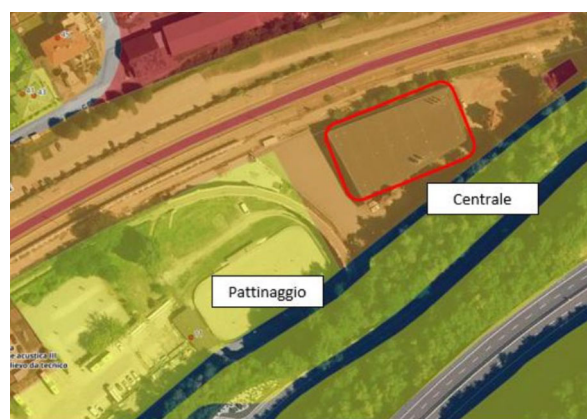
6.8.3 Centrali di Chiusa e Lazfons

La centrale di Chiusa si trova in un areale nei pressi della ferrovia, mentre la centrale di Lazfons si trova lungo la strada provinciale prima di accedere al paese.

Per quanto riguarda la **centrale di Chiusa**, ai fini dell’impatto acustico non si individuano particolari recettori sensibili costituiti da ambienti abitativi potenzialmente interessati dalle emissioni sonore dell’impianto.

Il Comune di Chiusa ha adottato il Piano Comunale di Classificazione Acustica con verbale di deliberazione del consiglio comunale n.8 del 22 marzo 2017.

L’impianto si colloca in classe acustica III “Aree di tipo misto”, mentre il campo da pattinaggio in classe II “Aree prevalentemente residenziali”.



Estratto PCCA

In totale sono stati identificati 5 punti di misura, sia in regime diurno che notturno.

Di seguito i risultati:



Punto	DIURNO		NOTTURNO	
	Immissione [dB(A)]	Limite immissione [dB(A)]	Immissione [dB(A)]	Limite immissione [dB(A)]
P1	52.5	60.0	50.5	50.0
P2	58.5	60.0	50.0	50.0
P3	56.5	60.0	49.5	50.0
P4	55.0	60.0	50.0	50.0
P5	54.5	55.0	47.0	45.0

Confronto con i limiti normativi provinciali

Sulla base delle indagini condotte e delle misure effettuate si può concludere che la centrale di teleriscaldamento di Chiusa rispetta tutti i limiti imposti dalla normativa acustica sia a livello provinciale che nazionale per quanto riguarda il periodo diurno.

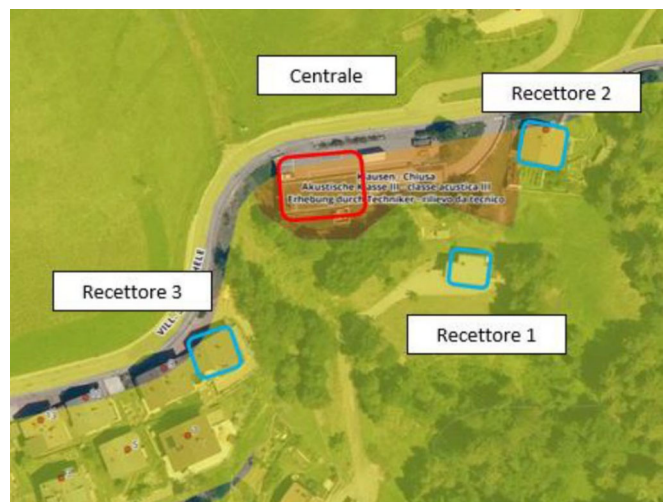
Ci sono delle criticità per quanto riguarda il periodo notturno ma lo sfioramento non è indice di criticità in quanto non è dovuto all'attività di Alperia.

Tale sfioramento, infatti, come si evince anche dall'osservazione dei profili temporali è dovuto al passaggio dei veicoli sulle due strade ad alto scorrimento e non è quindi dovuto all'attività di Alperia.

Per quanto riguarda la centrale di **Lazfons**, essa si trova in adiacenza al verde agricolo.

In totale sono stati identificati 3 punti di misura, sia in regime diurno che notturno.

Di seguito i risultati:



Estratto PCCA

Punto	DIURNO		NOTTURNO	
	Immissione [dB(A)]	Limite immissione [dB(A)]	Immissione [dB(A)]	Limite immissione [dB(A)]
P1	37.0	55.0	34.0	45.0
P2	41.5	55.0	40.5	45.0
P3	45.0	55.0	44.0	45.0

Confronto con i limiti normativi provinciali

Sulla base delle indagini condotte e delle misure effettuate si può concludere che la centrale di teleriscaldamento di Lazfons rispetta tutti i limiti imposti dalla normativa acustica a livello provinciale.

Tutti i limiti imposti dalla L.P. 20/2012 risultano rispettati in regime diurno e notturno.

6.8.4 Centrale di Sesto

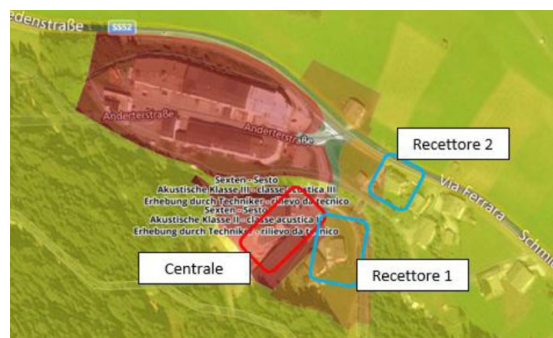
La **centrale di Sesto** si trova all'inizio del paese dove non si identificano altre fonti di rumore significative di tipo industriale. Il clima acustico della zona è influenzato da alcune attività artigianali, dal torrente che scorre a fianco alla centrale e dal traffico sulla SS52.

Ai fini dell'impatto acustico, si individuano due recettori sensibili costituiti da una abitazione (recettore 1) e da un edificio caratterizzato dalla presenza di appartamenti (recettore 2).

Di seguito i risultati:

Punto	DIURNO		NOTTURNO	
	Immissione [dB(A)]	Limite immissione [dB(A)]	Immissione [dB(A)]	Limite immissione [dB(A)]
Recettore 1	47.0	60.0	45.0	50.0
Recettore 2	55.5	55.0	54.0	45.0

Confronto con i limiti normativi provinciali



Si rileva un lieve sfioramento del limite diurno per il recettore 2, ma ampiamente all'interno dell'incertezza di misura.

Lo sfioramento del limite nel periodo notturno invece è dovuto al rumore del torrente che in tale posizione è preponderante.

Tutti i limiti imposti dalla L.P. 20/2012 risultano quindi rispettati sia in regime diurno che notturno.

6.9 La prevenzione delle emergenze

Per quanto riguarda le potenziali emergenze, ogni sito dispone di un piano di emergenza che viene periodicamente simulato attraverso un'esercitazione, spesso in collaborazione con i Vigili del Fuoco.

Sono stati valutati anche i rischi provenienti da alluvioni.

Nell'ultimo anno non ci sono state emergenze di alcun tipo; le centrali non sono state nemmeno oggetto di controlli da parte degli enti preposti. Non ci sono contenzioni in corso.

Per quanto riguarda specificatamente la prevenzione della contaminazione del suolo, in tutte le centrali, sono stati presi già in fase costruttiva tutti gli accorgimenti necessari per prevenire l'eventuale contaminazione del suolo in caso di fuoriuscite accidentali di olio dagli impianti (pavimentazioni impermeabilizzate ecc.).

Inoltre in tutte le centrali sono presenti serbatoi di combustibile (gasolio) o olio minerale, sia interrati che fuori terra. Tutti serbatoi interrati sono a doppia parete e con un indicatore automatico di eventuali perdite, qualcuno anche con allarme direttamente sul DCS. Per i serbatoi fuori terra o sono installati presso dei contenitori di raccolta in calcestruzzo impermeabilizzato in grado di accogliere l'intera fuoriuscita dell'olio, oppure anche loro sono realizzati in doppia parete, con controllo del grado di riempimento tramite un indicatore meccanico o elettrico. In generale, per le

fasi di carico e scarico sono comunque previste all'interno del sistema di gestione sia istruzioni specifiche che kit di emergenza per la gestione delle eventuali fuoriuscite.

Centrale di BOLZANO

Nell'area dove sorge la centrale non sono note attività pregresse prima della costruzione della stessa. La fornitura e lo smaltimento di olio lubrificante del modulo di cogenerazione avvengono a livello centrale. A tale scopo, sono stati installati 2 serbatoi per olio fresco e usato, ciascuno da 2.000 l, in un'area separata. L'alimentazione e lo scarico dell'olio dei motori sono garantiti da un sistema di distribuzione e dalle cisterne, che si collocano su vasche di raccolta a tenuta, predisposte per contenerne l'intera capacità. Le cisterne sono dotate di un monitoraggio ottico per verificare l'esatto livello di riempimento. Per le fasi di carico e scarico sono comunque previste all'interno del sistema di gestione sia istruzioni specifiche che kit di emergenza per la gestione delle eventuali fuoriuscite. Tutte le condutture di olio interrato sono realizzate con un sistema a doppia parete. Nell'area esterna è invece presente un serbatoio da 80.000 litri. Si tratta di un recipiente in acciaio monoparete, realizzati sul posto, leggermente incassati in contenitori di raccolta in calcestruzzo impermeabilizzato in grado di accogliere l'intera fuoriuscita dell'olio. I serbatoi in acciaio con i contenitori di raccolta sono dotati di copertura che li ripara dall'acqua piovana. Il riempimento si svolge tramite un bocchettone sito all'interno del contenitore di raccolta. Eventuali perdite vengono così intercettate. Le tubazioni di adduzione di gasolio per le caldaie si snodano sottoterra con un doppio tubo, che può essere monitorato mediante un pozzetto d'ispezione sito nei pressi della cisterna.



Centrali di MERANO

L'area dove sorge la centrale di Maia Bassa era destinata a verde agricolo prima della costruzione. La centrale di Bosin è stata invece costruita nell'areale di una ex caserma; i sondaggi del terreno effettuati prima della costruzione non hanno rilevato contaminazioni. Le altre centrali sono invece installate all'interno di edifici di terzi. In caso di interruzioni della fornitura di gas, sono presenti serbatoi interrati a doppia camera contenenti gasolio, ovvero due da 25.000 litri nella centrale di Maia Bassa e 2 da 20.000 litri nella centrale di Bosin. In entrambi i casi è presente un sistema di monitoraggio in continuo della tenuta con un allarme a DCS. Inoltre, nella centrale di Maia Bassa sono presenti due serbatoi interrati (5.000 e 1.000 litri), sempre a doppia camera, per eventuali fuoriuscite di olio dai trasformatori. Fuori terra, invece,

sono presenti due serbatoi in polietilene a doppia parete (da 3.380 litri ciascuno) per lo stoccaggio della soda (al 30%) e dell'acido cloridrico (al 33%), asserviti all'impianto di demineralizzazione presente nella centrale; questo sistema verrà sostituito a breve con un sistema ad osmosi inversa senza necessità di prodotti chimici così pericolosi. Per tali serbatoi è presente anche un sistema di raccolta di eventuali fuoriuscite in fase di carico da parte del fornitore. Le altre centrali non dispongono di serbatoi di prodotti pericolosi interrati o fuori terra.

Centrale di CHIUSA

L'areale della centrale di Chiusa era precedentemente un'area ferroviaria. Prima della costruzione della centrale si è proceduto ad una caratterizzazione del terreno e alla bonifica dell'inquinamento pregresso. La fornitura e lo smaltimento di olio lubrificante del modulo di cogenerazione avvengono a livello centrale. A tale scopo, sono stati installati 2 serbatoi per olio fresco e usato, ciascuno da 2.000 l, in un'area separata. L'alimentazione e lo scarico dell'olio dei motori sono garantiti da un sistema di distribuzione e dalle cisterne, che si collocano su vasche di raccolta a tenuta, predisposte per contenerne l'intera capacità. Le cisterne sono dotate di un monitoraggio ottico per verificare l'esatto livello di riempimento. Tutte le condutture di olio che si snodano nel terreno sono inserite in un sistema a doppia parete.

Centrale di LAZFONS

A Lazfons il terreno era invece destinato a verde agricolo. Nella centrale di teleriscaldamento di Lazfons è presente una cisterna di gasolio sotterranea, con una capacità di 15.000 litri, a doppia parete e con un indicatore automatico di eventuali perdite. La centrale dispone anche di un generatore di corrente. La necessaria cisterna diesel vanta una capacità di 2.000 litri, è a doppia parete e dispone di un indicatore automatico di eventuali perdite.

Centrale di SESTO

L'area dove sorge la centrale era destinata a verde agricolo prima della costruzione. Per il funzionamento della caldaia a gasolio, è prevista una cisterna interrata di olio combustibile con una capacità pari a 25.000 litri, a doppia parete e dotata di sistema automatico per il monitoraggio delle perdite. La centrale dispone anche di un generatore di corrente. La necessaria cisterna diesel vanta una capacità di 2.000 litri, anch'essa è a doppia parete e interrata, nonché equipaggiata di un indicatore automatico di eventuali perdite.

Centrale di VERANO

Per il funzionamento della caldaia a gasolio, è prevista una cisterna di olio combustibile con una capacità pari a 10.000 litri, a parete singola all'interno di un locale accessibile e quindi verificabile.

Per ogni centrale è presente un piano di emergenza, oggetto di periodiche simulazioni effettuate sia soltanto con il personale interno che in collaborazione con i Vigili del Fuoco.

6.10 I consumi di altri materiali

I materiali utilizzati per la gestione degli impianti sono sostanzialmente di tre tipologie:

- 1) Oli di manutenzione
- 2) Condizionanti per il trattamento delle acque di rete

Fino a poco tempo fa l'acqua della rete non veniva trattata. Ora è invece in funzione un impianto di trattamento che addolcisce l'acqua per preservare le tubazioni della centrale e della rete da incrostazioni ecc. Per la rigenerazione delle resine viene usato sale. Per deossigenare l'acqua in entrata alla rete viene utilizzato un condizionante atossico.

3) Prodotti chimici per il trattamento delle acque dell'impianto di condensazione fumi (solo Sesto)

In ogni caso l'andamento dei quantitativi utilizzati, in particolare per gli oli, dipende dagli scadenziari previsti per la manutenzione degli impianti (e relative aggiunte ai circuiti) ed è quindi poco influenzabile. Di seguito i dati degli ultimi anni:

	2023					
	Chiusa	Lazfons	Sesto	Merano	Bolzano	Verano
Olio Motore (kg)	705	-	-	100	2.550	-
olio idraulico (kg)	-	-	-	100		36
Condizionanti (kg)	50	25	400	1.720	1.300	-
prodotti chimici trattamento acque condensa (kg)	-	-	-			-
	2024					
	Chiusa	Lazfons	Sesto	Merano	Bolzano	Verano
Olio Motore (kg)	1.000	-		3.750	1.700	
olio idraulico (kg)	10	5		100		
Condizionanti (kg)	50	40	300	1.800	1.000	600
prodotti chimici trattamento acque condensa (kg)	-	-	425			
	2025					
	Chiusa	Lazfons	Sesto	Merano	Bolzano	Verano
Olio Motore (kg)	600	-		3.950	1.860	
olio idraulico (kg)	20	10		-		
Condizionanti (kg)	20	60	280	1.900	980	460
prodotti chimici trattamento acque condensa (kg)	-	-	380			

Tabella 29: Consumi di altri materiali

7 Aspetti ambientali indiretti

7.1 La biomassa

Le centrali a biomassa acquistano la biomassa a fronte di un contratto specifico. La tipologia di materiale acquistato influisce in modo significativo sull'efficienza della centrale e quindi i dati vengono monitorati in modo dettagliato.

7.1.1 Tipologia e caratteristiche della biomassa

La biomassa acquistata è costituita dalle seguenti tipologie di materiali:

- cippato come sottoprodotto proveniente da segherie
- cippato proveniente da attività forestale
- legname in tronchi che vengono successivamente cippati sul piazzale della centrale.

In ogni caso la biomassa deve avere le seguenti caratteristiche:

- non trattata
- umidità compresa tra 30% e 55%

In fase di accettazione, viene verificato il rispetto di tali parametri.

Il cippato viene contabilizzato in entrata in metri steri riversati (msr), mentre il legname in tronchi viene contabilizzato in metri cubi (m³).

utilizzano biomassa:



Di seguito il dato complessivo delle centrali che

	2023	2024	2025
Sesto			
cippato da segherie [m³]	1.999,0	9.640,0	19.216,0
cippato da attività agroforestale [m³]	24.224,0	7.763,0	7.766,0
legname in tronchi (provenienza agroforestale)[m³]	16.936,0	23.612,0	22.528,0
Chiusa			
cippato da segherie [m³]	12.573,0	13.221,0	17.600,0
cippato da attività agroforestale [m³]	970,0		
legname in tronchi (provenienza agroforestale)[m³]	4.874,0	9.214,0	5.455,0
Lazfons			
cippato da segherie [m³]	2.587,0	3.050,0	2.254,0
cippato da attività agroforestale [m³]	2.202,0	1.588,0	
legname in tronchi (provenienza agroforestale)[m³]	-		2.757,0
Merano			
cippato da segherie [m³]	3.593,0	8.630,0	9.947,0
cippato da attività agroforestale [m³]	-		4.094,0
legname in tronchi (provenienza agroforestale)[m³]	4.545,0	11.872,0	33.211,0
Verano			
cippato da segherie [m³]	5.231,0	4.443,0	5.882,0
cippato da attività agroforestale [m³]		1.212,0	
legname in tronchi (provenienza agroforestale)[m³]			

Tabella 30: Tipologie di biomassa

7.1.2 La provenienza della biomassa

La provenienza della biomassa è ovviamente un fattore molto importante in quanto esso incide notevolmente sui trasporti che ne derivano. Abbiamo perciò calcolato i chilometri percorsi dai mezzi dalla sede del fornitore fino alla centrale.

Di seguito l'indicatore specifico:

	2023	2024	2025
Chiusa			
Chilometri percorsi	0,79 km/m³	0,36 km/m³	0,36 km/m³
Latzfons			
Chilometri percorsi	0,203 km/m³	0,45 km/m³	0,45 km/m³
Sesto			
Chilometri percorsi	0,21 km/m³	0,12 km/m³	0,12 km/m³
Merano			
Chilometri percorsi	1,33 km/m³	0,91 km/m³	0,91 km/m³
Verano			
Chilometri percorsi	1,52 km/m³	0,92 km/m³	0,92 km/m³

Tabella 31: Provenienza della biomassa

Nota: 1 m³ = 2,48 msr (misurato durante la cippatura); la letteratura indica un fattore di 2,5 (Fonte: manuale pratico legna e cippato della AIEL)

Le emissioni di CO₂ equivalente che ne derivano si possono soltanto stimare, utilizzando fattori di conversione:

u.m.	2023	2024	2025
km tot	43.384	27.353	27.353
t CO ₂ e	11,00	7,49	15,06

Tabella 32: CO₂ equivalente derivante dal trasporto di biomassa

Fattore di conversione: DEFRA veicoli industriali classe III



7.2 L'acquisto di energia elettrica

La maggior parte dell'energia elettrica consumata dalle centrali e dalle reti di distribuzione è autoconsumo (ovvero energia elettrica prodotta dalla centrale stessa).

Una piccola parte di energia elettrica viene acquistata da Alperia Smart Services. Tale energia proviene al 100% da fonti rinnovabili. Nel corso del 2025 è stato avviato un piano pluriennale per l'installazione o il revamping di impianti fotovoltaici sulle coperture delle centrali di teleriscaldamento.

7.3 L'acquisto di calore

Come già anticipato, fino al 2013 parte del calore distribuito dalla rete di teleriscaldamento di **Bolzano** proveniva dal vecchio termovalorizzatore. Successivamente, a partire dal 2014 è stato collegato il nuovo termovalorizzatore che ha ricevuto la qualifica come impianto IAFR dal GSE e, considerando anche l'energia recuperata come calore di scarto, tale energia è classificata come "rinnovabile" ai fini del bilancio non finanziario.

Alperia Ecoplus S.r.l. non ha ovviamente alcuna capacità di influenza sugli impatti ambientali provenienti dall'inceneritore da cui riceve il calore da distribuire.

Grazie al serbatoio di accumulo e alla stazione di pompaggio è possibile sfruttare tutta la potenza disponibile dal termovalorizzatore (ca. 30 MW th) e minimizzare di conseguenza l'utilizzo delle caldaie di integrazione.

Si prevede nei prossimi anni di servire buona parte del fabbisogno della rete di Bolzano con l'energia del TVA con notevoli benefici per l'ambiente e una riduzione considerevole delle emissioni di CO₂.

legata al mancato utilizzo di gas metano sia in centrale che da parte dei clienti allacciati alla rete di Teleriscaldamento, in continua espansione nei prossimi 10 anni.

A **Merano** da settembre 2019 è stato collegato un piccolo impianto della società Nordpower S.r.l. che produce calore ed energia elettrica tramite biomassa (pellets) utilizzando un processo di gassificazione (syngas) e combustione in cogeneratori. L'impianto dovrebbe contribuire a ca il 5-7% del fabbisogno termico della città, evitando così di bruciare combustibili fossili e contribuendo al risparmio di CO₂.

8 Obiettivi e programmi di miglioramento

Come già descritto in precedenza, le centrali di teleriscaldamento sono di recentissima costruzione e quindi rispondono agli standard tecnici più recenti. Nell'ambito del percorso di certificazione secondo la norma ISO 14001, sono stati introdotti numero di miglioramenti gestionali che hanno portato allo stato attuale ad avere un sistema di gestione maturo.

Il programma di miglioramento, per quanto riguarda gli aspetti diretti, si concentra soprattutto sull'efficienza energetica, core business della società.

Si riassumono di seguito i principali obiettivi e programmi di miglioramento raggiunti negli ultimi anni. Per i dettagli sugli obiettivi passati, si vedano le dichiarazioni ambientali precedenti delle singole società.

In tabella 34 si riporta lo stato di avanzamento degli obiettivi di miglioramento pubblicati nella precedente dichiarazione.

Per i prossimi obiettivi di miglioramento (tabella 35) è stato scelto il 2027 come orizzonte temporale, in modo che sia in linea con il piano industriale di Alperia, di cui viene fatto uno stato di avanzamento al 31.12.2025.

OBERZIEL - OBIETTIVO STRATEGICO	UMWELTZIEL - OBIETTIVO AMBIENTALE	MASSNAHMEN MISURE	KENNZAHL-INDICATORE	TARGET	STANDORT/IZIONE SITO/ZONA	BUDGET I	FÄLLIGKEIT SCADENZA	STATO AVANZAMENTO (31.12.24)
ottimizzazione processo produzione	riduzione emissioni diffuse, riduzione utilizzo combustibile fossile	acquisto nuova pala gommata	(lt gasolio) kg CO2	-10%	Chiusa		31.12.2022	pala acquistata - 1564 kg CO2/anno evitata
		acquisto nuova pala gommata	(lt gasolio) kg CO2	-10%	Sesto		31.12.2022	pala acquistata - 4630 kg CO2/anno evitata
ottimizzazione processo produzione	riduzione consumo energetico da rete elettrica esterna con conseguente minore perdita di rete	installazione di un cogeneratore per autoconsumo	tCO2	-1%	Chiusa	300.000 l	31.12.2022	entrato in esercizio in data 10.06.2022 - CHIUSO risparmio CO2e: 191
riduzione rischio emergenze		installazione gruppo elettrogeno di emergenza			Chiusa	30.000 l	31.12.2022	FATTO
Piano industriale per l'ampliamento della rete	Riduzione CO2	zona stazione, scuole, allacci vari	tCO2e risparmiati	4.000 tCO2e	Bolzano	6.000.000 l	31.12.2022	consuntivo 2022: 3.440 tCO2e risparmiata
Piano industriale per l'ampliamento della rete	Riduzione CO2		tCO2e risparmiati	531 tCO2e	Merano	860.666 l	31.12.2022	consuntivo 2022: 762,64 tCO2e risparmiata
ottimizzazione processo produzione	integrazione sistemi	implementazione ISO 50001			Bolzano		31.12.2022	certificazione effettuata
Piano industriale per l'ampliamento della rete	Piano industriale per l'ampliamento della rete		tCO2e risparmiati	53 ton CO2e	Silandro	310.000 l	31.12.2022	consuntivo 2022: 638 tCO2 risparmiata (dato corretto)
ottimizzazione dati controllo rendimenti		sostituzione e inserimento nuove sonde con miglioramento funzionalità calcolo			Silandro	15.000 l	31.12.2023	intervento concluso
Ottimizzazione rete	riduzione perdite	Valutazione perdite e manutenzioni straordinarie rete			Silandro	60.000 l	31.12.2023	Attività conclusa
ottimizzazione processo produzione	integrazione sistemi	implementazione ISO 50001			Sesto		31.12.2023	certificazione effettuata
Ottimizzazione rete	ottimizzazione temperature di rete	Studio per la riduzione del picco di potenza tramite anticipazione delle partenze degli impianti secondari			Bolzano	50.000 l	31.12.2023	Studio concluso
Piano industriale per l'ampliamento della rete	Riduzione CO2	zona industriale, allacci vari	tCO2e risparmiati	3.000 tCO2e	Bolzano	6.500.000 l	31.12.2023	consuntivo 2023 1342 tCO2e
Piano industriale per l'ampliamento della rete	Riduzione CO2		tCO2e risparmiati	265 tCO2e	Merano	430.328 l	31.12.2023	consuntivo 2023: 135 tCO2e
aumento stabilità del sistema		sostituzione 150 regolatori			Sesto		31.12.2023	sostituiti 65
Piano industriale per l'ampliamento della rete	Riduzione CO2	nuova zona di espansione (in ritardo con i tempi di realizzazione)	tCO2e risparmiati	24 tCO2e	Lastions		31.12.2024	attività conclusa il 31.10.23 Co2 tis 7,115 t CO2
ottimizzazione dati energetici	implementazione ISO 50001				Sesto		31.12.2024	obiettivo raggiunto

Tabella 34: Stato di avanzamento obiettivi pubblicati nelle precedenti dichiarazioni

OBERZIEL - OBIETTIVO STRATEGICO	UMWELTZIEL - OBIETTIVO AMBIENTALE	MASSNAHMEN SITIO/ZONE MISURE	KENNZAHL-INDICATORE	TARGET	STANDORT/ZONE SITIO/ZONE	BUDGET €	FÄHIGKEIT SCADENZA	VERANT. - RESP.	STATO AVANZAMENTO (31.03.26)
Sviluppo rete e impianti	Riduzione CO2	Installazione cogeneratore centrale PPP Ospedale di Bolzano	tCO2e	-1%	Bolzano	11.000.000 €	31.08.2026	Bortoloso	In fase finale di costruzione
ottimizzazione processo produzione	Riduzione rischio sicurezza informatica	Applicazione della NIS 2, con interventi nelle centrali			Tutti		31.12.2026	Gianola	Attività per tutte le centrali conforme alla NIS2
Piano Industriale per l'ampliamento della rete	Riduzione CO2		tCO2e risparmiati	1.330 tCO2e	Bolzano	38.000.00 € 6.500.000 €	31.12.2027	Andergassen	
Riduzione emissioni	riduzione consumo gasolio	installazione secondo elettrofiltro	lit gasolio	-70%	Sesto	700.000 €	31/12/2025	Ebner	Progetto autorizzato e gara in pubblicata
riduzione rischio business continuity		verifica alternative per sostituzione PLC			Chiusa, Lafons, Sesto		31.12.2026	Ebner	per Chiusa in fasi di attuazione
ottimizzazione dati energetici	implementazione ISO 50001				Merano		31.12.2026	Carassai	Certificazione Alperia Ecolupus All
Sviluppo rete e impianti	Aumento % produzione da impianti neutrali CO2 sul totale	installazione nuova caldaia a biomassa per riduzione utilizzo gas		1000 ton CO2e	Chiusa		31.12.2026	Ebner	In corso, pubblicata gara di appalto
aumento stabilità del sistema		sostituzione regolatori rimanenti S6 (sostituiti tutti)			Sesto		31.12.2026	Ebner	Attività in corso (completato 75%)
Installazione impianti fotovoltaici	Aumento di energia rinnovabile autoprodotta	installazione di un impianto fotovoltaico presso la centrale, previa verifica tecnica	KWp	13 kW	Verano		31.12.2025	Ebner	Iniziata fase di analisi
Installazione impianti fotovoltaici	Aumento di energia rinnovabile autoprodotta	installazione di un impianto fotovoltaico presso la centrale, previa verifica tecnica	KWp	291 kW	Sesto		31.12.2025	Bortoloso	Iniziata fase di analisi
Installazione impianti fotovoltaici	Aumento di energia rinnovabile autoprodotta	installazione di un impianto fotovoltaico presso la centrale, previa verifica tecnica	KWp	22 kW	Lafons		31.12.2025	Bortoloso	Iniziata fase di analisi
Decarbonizzazione Bolzano	Studio Eurac	Definizione della traiettoria della decarbonizzazione nella rete della città di Bolzano			Bolzano	69.000.00 €	31.12.2025	Stecher	Studio concluso e presentato alla Direzione Generale
Decarbonizzazione Merano	Studio Eurac	Definizione della traiettoria della decarbonizzazione nella rete della città di Merano			Merano	29.500.00 €	31.12.2025	Stecher	Studio concluso e presentato alla Direzione Generale
Miglioramento rendimento totale sistema	Aumento delle ore di pieno carico degli impianti fonte rinnovabile	installazione impianto di accumulo, previa verifica tecnica	m³3	1800 m³3	Merano		31.12.2028	Stecher - Ebner	Progettazione preliminare in corso
Riduzione energia prodotta da fonte non rinnovabile	Riduzione CO2 emessa	installazione pompe di calore, previa verifica tecnica	MW	10 MW	Bolzano		31.12.2027	Stecher Bortoloso	Studio di fattibilità in corso con EcoCenter
Riduzione energia prodotta da fonte non rinnovabile	Riduzione CO2 emessa	installazione pompe di calore, previa verifica tecnica	MW	10 MW	Merano		31.12.2027	Stecher - Ebner	Iniziata fase di analisi
Miglioramento rendimento totale sistema e ampliamento	Riduzione CO2 emessa	installazione nuova caldaia a biomassa			Silandro		31.12.2027	Bortoloso - Ebner	Iniziata fase di analisi
Adegguamento sistemi di pompaggio	ottimizzazione sistema di pompaggio rete e riduzione consumi	Anmodernamento sistema di pompaggio in essere			Silandro		31.12.2027	Bortoloso - Ebner	Iniziata fase di analisi
Digitalizzazione dati di esercizio e manutenzione degli impianti		Implementazione di tutte le attività e scadenze attraverso software gestionali dedicati					31.12.2027	Bortoloso - Ebner Nocca	Acquisto software LAVA, passaggio software Reti Next, Software APPEC - Fase finale
Installazione impianti fotovoltaici	Aumento di energia rinnovabile autoprodotta	installazione di un impianto fotovoltaico presso la centrale, previa verifica tecnica	KWp	13 kW	Chiusa		31.12.2027	Ebner	Iniziata fase di analisi
Nuova centrale Biomassa	Riduzione CO2 emessa	Realizzazione nuova centrale a biomassa	MW	2 MW	Bolzano - Zona Industriale		31.12.2028	Bortoloso	Iniziata fase di progettazione preliminare
Nuova centrale Biomassa cogenerativa	Riduzione CO2 emessa	Realizzazione nuova centrale a biomassa	MW	5,4 MW	Merano		31.12.2028	Ebner	Iniziata fase di progettazione preliminare
Nuovo impianto di accumulo	ottimizzazione sistema e riduzione consumi	Realizzazione di un ulteriore accumulo			Merano Sud		31.12.2026	Ebner	Bando di gara pubblicato

Tabella 35: Obiettivi di miglioramento prossimi 3 anni

9 Comunicazione

Alperia si è posta con impegno e motivazione sulla strada di un rapporto chiaro, aperto e trasparente con la Comunità e le Autorità locali.

Questa Dichiarazione Ambientale è lo strumento fondamentale di comunicazione che Alperia ha deciso di adottare nell'ambito della propria adesione a EMAS.

La presente Dichiarazione verrà resa disponibile al seguente link:

<https://www.alperiagroup.eu/la-nostra-energia/teleriscaldamento/calore-pulito.html>

Di seguito le iniziative di carattere ambientale che si sono realizzate nel corso degli ultimi anni:

- Visite guidate
- Giornate delle porte aperte
- Opuscoli illustrativi
- Comunicati stampa relativi alle esercitazioni di emergenza svolte presso l'impianto
- Comunicati stampa relativi all'ampliamento della rete

10 Convalida della dichiarazione

La presente dichiarazione ambientale è stata redatta in conformità a quanto previsto dal Regolamento CE n. 1221/2009.

La presente dichiarazione è stata verificata e convalidata ai sensi del Regolamento CE n. 1221/2009, Regolamento UE 1505/2017 e Regolamento UE 2026/2018 da: IMQ SPA Verificatore Accreditato con numero IT-V-0017.

Alperia Ecoplus S.r.l. si impegna a redigere gli aggiornamenti annuali della presente dichiarazione ambientale ed una revisione completa della stessa entro tre anni. L'aggiornamento annuale riguarderà i dati riportati nella dichiarazione e negli allegati e lo stato degli obiettivi ambientali di miglioramento.

Verranno inoltre documentate annualmente eventuali modifiche al sistema di gestione ambientale o agli aspetti ed impatti ambientali gestiti dallo stesso.

Sarà cura di Alperia Ecoplus S.r.l. trasmettere tali documenti all'Organismo Competente.

Alperia Ecoplus S.r.l. dichiara infine di non aver contenziosi in essere di alcun tipo con la pubblica amministrazione.

Estremi autorizzatori

AUTORIZZAZIONI ALLE EMISSIONI

Bolzano: autorizzazione n. 4377 del 04.08.2023
Bolzano – Infranet: autorizzazione n. 26988 del 22.11.2021
Merano – Maia Bassa: Autorizzazione nr. 4163 del 28.01.2025
Merano – Bosin: Autorizzazione nr. 4856 del 08.11.2016
Merano - Terme: Autorizzazione nr. 4939 del 18.09.2023
Merano - Cantiere Comunale: Autorizzazione nr. 25440 del 08.11.2016
Merano - Meranarena: Autorizzazione nr. 25229 del 08.11.2016
Merano – Biomassa Merano Sud: Autorizzazione n. 26813/2021 del 21.12.2021
Chiusa: Autorizzazione nr. 4059 del 17.12.2025
Lazfons: Autorizzazione n. 4206 del 29.04.2021
Sesto: Autorizzazione n. 4774 del 10.09.2020

AUTORIZZAZIONI AGLI SCARICHI

Bolzano: autorizzazione del 16.03.2018
Merano – Maia Bassa: autorizzazione del 29.02.2016
Merano – Bosin: autorizzazione del 07.08.2013
Merano – Biomassa Merano Sud: Autorizzazione del 30.03.2022
Chiusa: autorizzazione del 03.08.2007
Sesto: autorizzazione del 09.02.2018

CONCESSIONI POZZI

Bolzano: decreto n. 331 del 14.07.2011
Merano – Maia Bassa: Decreto n. 201 del 30.05.2007

Glossario

ANIDRIDE CARBONICA (CO ₂)	È un composto fondamentale nei processi vitali di piante e animali. In condizioni ambientali si presenta come un gas incolore e inodore. Viene emesso durante i processi di combustione di materiali a base di carbonio in ambienti ricchi di ossigeno. Si ritiene uno dei gas responsabili dell'aumento dell'effetto serra e del riscaldamento globale.
BIOMASSA (msr)	Sostanze di origine biologica che non hanno subito processi di fossilizzazione e che sono utilizzabili a scopi energetici.
CIPPATO (msr)	Sono scaglie di legno di dimensioni variabili (da pochi millimetri a 2-3 centimetri) utilizzabili come combustibile.
COGENERAZIONE	Produzione combinata di energia meccanica (di solito convertita direttamente in energia elettrica) ed energia termica utilizzabile per riscaldamento.
PRODUZIONE NETTA DI ENERGIA ELETTRICA	Somma delle quantità di energia elettrica prodotte, misurate in uscita dalle centrali di generazione elettrica, deducendo cioè la quantità di energia elettrica destinata ai servizi ausiliari della produzione (servizi ausiliari di centrale e perdite nei trasformatori...)
PRODUZIONE LORDA DI ENERGIA ELETTRICA	Somma delle quantità di energia elettrica prodotte, misurate ai morsetti dei generatori elettrici.
PRODUZIONE TERMICA NETTA	Somma delle quantità di energia termica prodotta, misurata in uscita dalla centrale.
PRODUZIONE TERMICA LORDA	Somma delle quantità di energia termica prodotta, misurata a bordo macchina.
CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE	Atto mediante il quale il Verificatore ambientale, accreditato da EMAS Italia, esamina la dichiarazione ambientale dell'organizzazione, e convalida che i contenuti sono conformi al regolamento EMAS in vigore.
DB(A)	Misura di livello sonoro. Il simbolo A indica la curva di ponderazione utilizzata per correlare la sensibilità dell'organismo umano alle diverse frequenze.
DICHIARAZIONE AMBIENTALE	È il documento con il quale l'Organizzazione fornisce al pubblico ed agli altri soggetti interessati, informazioni sull'impatto e sulle prestazioni ambientali che derivano dalla propria attività, nonché sul continuo miglioramento delle sue prestazioni ambientali.
EMAS	Environmental Management and Audit Scheme: sistema di gestione ambientale e schema di audit definito dal Regolamento CE 1221/2009 (EMAS).
KILOWATT (kW)	Unità di misura della potenza, pari a mille watt.
KILOWATTORA (kWh)	Unità di misura dell'energia. Esprime l'energia fornita da una potenza di mille watt per un periodo di tempo pari a un'ora.
MEGAWATT (MW)	Unità di misura della potenza, pari a mille kilowatt.
MEGAWATTORA (MWh)	Unità di misura dell'energia, pari a mille kilowattora.
METANO (CH ₄)	È un gas presente in natura, derivante da processi di decomposizione o metabolici. Rappresenta il più semplice degli idrocarburi e quello con minore impatto sull'ambiente. È formato da un atomo di carbonio e quattro atomi di idrogeno. Dalla sua combustione in presenza di ossigeno viene liberata energia e si ottengono anidride carbonica ed acqua. Poiché il metano è il principale componente del cosiddetto "gas naturale", questi termini vengono spesso utilizzati come sinonimi.
NO _x	Miscela di ossidi di azoto; si formano dall'ossidazione dei composti azotati contenuti nel combustibile utilizzato e dall'ossidazione dell'azoto dell'aria.
NORMA UNI EN ISO 14001	Versione italiana della norma internazionale ISO 14001. La norma specifica i requisiti di un Sistema di Gestione Ambientale che consente a un'organizzazione di formulare una politica ambientale e stabilire degli obiettivi ambientali, tenendo conto degli aspetti legislativi e delle informazioni riguardanti gli impatti ambientali significativi della propria attività.
POLITICA AMBIENTALE	Dichiarazione, fatta da un'organizzazione, delle sue intenzioni e dei suoi principi in relazione alla sua globale prestazione ambientale, che fornisce uno schema di riferimento per l'attività da compiere e per la definizione degli obiettivi e dei traguardi in campo ambientale.
PRESTAZIONI AMBIENTALI	I risultati misurabili della gestione dei propri aspetti ambientali da parte di un'organizzazione.
SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	la parte del sistema di gestione generale che comprende la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le prassi, le procedure, i processi, le risorse per elaborare, mettere in atto, conseguire, riesaminare e mantenere attiva la politica ambientale di un'organizzazione.
TONNELLATA EQUIVALENTE DI PETROLIO (tep)	È un'unità di misura dell'energia. Rappresenta la quantità di energia rilasciata dalla combustione di una tonnellata di petrolio grezzo.
SEU	Sistemi Efficienti di Utenza , ovvero sistemi di produzione e consumo elettrico che mettono in collegamento diretto il produttore ed il consumatore finale
IR	Impianti Alimentati da Fonti Rinnovabili , ovvero qualifica assegnata dal Gestore del Mercato Elettrico (GSE) in base ai requisiti stabiliti dalla normativa vigente, per l'immissione nella rete elettrica di "energia verde"
msr	Metro stereo riversato (o alla rinfusa) , ovvero la quantità di legna non sistemata contenuta in una cassa delle dimensioni di 1 metro per 1 metro per 1 metro; è un'unità di misura apparente (comprende il legno e gli spazi vuoti)